

Analisi dello stato dei servizi, dei carichi di lavoro e dei flussi delle pendenze, con indicazione delle cause di disfunzione rilevate a seguito dei monitoraggi eseguiti all'interno di ciascun settore/sezione

1. Analisi dello stato dei servizi, dei carichi di lavoro e dei flussi delle pendenze, con indicazione delle cause di disfunzione rilevate a seguito dei monitoraggi eseguiti all'interno di ciascun settore/sezione

In via preliminare deve darsi atto che la segnalazione tabellare in esame è stata preceduta da apposite riunioni con i magistrati dell'ufficio, tenutesi rispettivamente in data 22.9.2011 e in 18.11.2011, durante le quali sono stati illustrati non solo i possibili criteri di ripartizione degli affari civili e penali, la composizione dei relativi collegi e i criteri di sostituzione dei giudici in caso di ricusazione, astensione o impedimento, ma si sono concordate (nel corso della prima riunione) le necessarie variazioni urgenti da apportare alle tabelle vigenti per il triennio 2009-2011, a seguito dell'insediamento in data 15.9.2011 del presidente dr. Roberto Di Bella e del contestuale trasferimento ad altra sede del dr. Augusto Sabatini.

Deva ancora segnalarsi che questa presidenza, come previsto dal Capo II, par.3.2. della circolare C.S.M. P19199/2011, ha provveduto a consultare la Commissione Flussi, il Comitato Pari Opportunità e i Presidenti dei Consigli degli Ordini degli Avvocati di Reggio Calabria, Palmi e Locri, richiedendo appositi contributi sugli interventi ritenuti opportuni ai fini della migliore organizzazione dell'Ufficio.

Del pari, è stato richiesto il contributo del magistrato Referente Distrettuale per l'informatica.

Al riguardo, deve evidenziarsi che non sono stati effettuati rilievi di sorta né sono pervenute indicazioni contrastanti il progetto organizzativo risultante dalla variazione tabellare urgente del 30.9.2011 (per la quale il locale Consiglio Giudiziario ha espresso parere favorevole), che con le opportune modifiche in questa sede si intende riproporre.

L'attuale pianta organica del Tribunale è costituita da un posto di presidente e da tre posti di giudice, ai quali vanno aggiunti dodici giudici onorari (numero commisurato nella percentuale di tre a uno rispetto a quello dei togati).

Al momento della redazione della presente segnalazione tabellare risulta ancora non concretamente coperto un posto di giudice, ma nel breve periodo l'organico sarà al completo – dopo circa due anni di scopertura del 25% e per un periodo di circa quattro mesi del 50% (a causa dei trasferimenti ad altra sede dei dottori Antonio Scortecchi e Augusto Sabatini, nonché del decesso in data 26.3.2010 del presidente dr. Antonino Mazzù) - in quanto il C.S.M. con delibera del 2.11.2011 ha destinato a questo ufficio, su sua domanda, il dr. Sebastiano Finocchiaro.

Le competenze del Tribunale per i Minorenni concernono l'intera area delle attività penali giurisdizionali, quali la fase delle indagini preliminari, i provvedimenti cautelari personali e reali e le correlative fasi del riesame e dell'appello ex art. 309 e 310 c.p.p., la fase dell'udienza preliminare, la fase del dibattimento,

l'esecuzione penale, i procedimenti di sorveglianza.

Altrettanto vasta è nel settore civile la competenza, che investe i procedimenti di volontaria giurisdizione attinenti l'esercizio della potestà genitoriale, quelli concernenti l'affidamento dei figli naturali e gli interventi a tutela dei minori, quelli concernenti le domande di adozione nazionale ed internazionale, i giudizi di carattere contenzioso in materia di dichiarazione di paternità o maternità, i procedimenti concernenti interventi amministrativi nei confronti di minori irregolari, i procedimenti concernenti le autorizzazioni a permanere nel territorio dello Stato ex lege 31 D.Lvo 1998, n. 286 e altro.

L'Ufficio, a ragione delle dimensioni del suo organico e dei molteplici settori di attività, opera come sezione unica promiscua, in cui ciascun magistrato togato è assegnato a funzioni sia penali che civili, dovendo essere costituiti i collegi di due componenti togati e di due onorari, con l'eccezione del G.U.P. e del magistrato di sorveglianza, in cui interviene un solo giudice togato. La Circolare sulle tabelle ha previsto appositamente che i tribunali minorili operino in funzione promiscua e ha altresì stabilito al paragrafo 55 che i giudici vengano destinati a vari settori di attività in modo che possano maturare esperienza in tutte le attribuzioni di competenza dell'Ufficio.

In ottemperanza a detto principio, temperato con quello di evitare situazioni di incompatibilità, si ritiene di poter confermare - con limitate varianti legate alla necessità di potenziare alcuni settori, alle preferenze espresse dai giudici interpellati, all'insediamento del dr. Sebastiano Finocchiaro e del giudice onorario dr. Gabriele Romeo - le attribuzioni di incarico risultanti dall'ultima variazione tabellare del 30.9.2011, in cui sono state adottate le modifiche conseguenti all'immissione in possesso del presidente dr. Di Bella e del trasferimento del dr. Augusto Sabatini ad altro ufficio.

Ciò premesso, va evidenziato che la menzionata previsione di organico non appare adeguata a far fronte al carico di lavoro dei molteplici settori in cui si esplica l'attività del tribunale, anche se con l'insediamento del dr. Sebastiano Finocchiaro si potrà operare una divisione più stabile e razionale degli affari.

Innanzitutto, nel settore penale l'esiguità dell'organico comporta il costante ricorso all'istituto della supplenza - con magistrato proveniente da altro ufficio del distretto - allorché bisogna provvedere alla trattazione di procedimenti a carico di imputati detenuti sia nella fase del tribunale del riesame e appello ex artt. 309 e 310 c.p.p. e, in taluni casi, anche in quella del dibattimento.

In altri termini, il meccanismo disciplinato dall'art. 34 c.p.p. e il consequenziale regime di incompatibilità che investe i magistrati togati che devono ricoprire le funzioni di g.i.p. - g.u.p. e di quelli destinati a comporre il tribunale del riesame o dell'appello ex artt. 309/310 c.p.p. non consentono di celebrare - nelle ipotesi di imputati in misura cautelare - il processo penale di primo grado con la sola dotazione organica dell'ufficio che, per il fine segnalato, dovrebbe essere composta di almeno sei unità (g.i.p., due componenti togati per il tribunale del riesame o appello cautelare, un componente togato per il g.u.p. altre due unità per formare il collegio del dibattimento).

Sempre nel settore penale, deve evidenziarsi che la competenza territoriale dell'Ufficio è correlativa a quella del Distretto di Corte d'Appello di Reggio Calabria, in cui rientrano le circoscrizioni dei Tribunali di Reggio Calabria, Palmi e Locri; ciò determina che sono trattati dall'ufficio - secondo una tendenza fluttuante, ma sostanzialmente costante nel lungo periodo - numerosi procedimenti per vicende di notevole allarme sociale. In particolare, nel corso degli anni sono stati costantemente celebrati procedimenti per gravissimi fatti di sangue e per reati associativi, spesso costituenti duplicazione - per la presenza di imputati minorenni - di analoghi processi trattati dalle Corti d'Assise del Distretto e relativi ad inchieste portate a conclusione dalla locale Procura della Repubblica DDA.

In proposito, va segnalata la difficoltà incontrata a causa della necessità di anticipare (per i ridotti termini di misura cautelare nel rito minorile) la trattazione di tali procedimenti rispetto a quelli a carico dei correi maggiorenni, con la conseguenza di dover valutare – in taluni casi - il profilo della sussistenza dell'associazione criminosa in relazione alle sole posizioni dei minorenni imputati e, spesso, sulla base di un quadro probatorio non del tutto omogeneo per i diversi tempi processuali. Non sembra superfluo segnalare ancora che tale difficoltà è ulteriormente accentuata dalla voluminosa mole di atti da studiare ai fini della decisione e dei provvedimenti interlocutori da adottare nel corso dei predetti processi, in un contesto giurisdizionale che è promiscuo e che, come tale, non consente di concentrare le risorse personali in un unico settore.

Passando all'analisi dei singoli settori penali, deve evidenziarsi che è aumentato il carico dei processi pendenti al dibattimento. Tale dato è imputabile: 1) alle condizioni (scopertura dell'organico per quasi due anni del 25% e per diversi mesi del 50%) in cui ha operato il tribunale nel triennio precedente; 2) ai mutamenti dei collegi penali che si sono avvicinati nel corso del tempo, con necessità di procedere alla rinnovazione dei dibattimenti; 3) alla scelta processuale adottata dalla Procura della Repubblica in sede di saltare l'udienza preliminare esercitando l'azione penale con la richiesta di giudizio immediato.

L'aumento segnalato (circa n. 142 processi pendenti alla fine del quarto trimestre 2011 rispetto ai 41 risultanti all'inizio del primo trimestre 2009 e ai 33 del primo trimestre 2008) e il prossimo insediamento del terzo giudice (dott. Finocchiaro) suggeriscono, per il triennio 2012-2014, la predisposizione di due collegi dibattimentali. Tale soluzione dovrebbe consentire di smaltire il carico di lavoro arretrato e mantenere una fisiologica corrispondenza tra definizioni e sopravvenienze, avuto riguardo al principio costituzionale della ragionevole durata del processo, specialmente in un ambito in cui la tempestività della risposta di giustizia è indispensabile per un pieno e immediato recupero dei soggetti coinvolti.

A tal riguardo, uno dei due collegi (udienza ogni 1°, 3° e 5° giovedì del mese sino alla completa definizione dei processi assegnati), presieduto dal dr. Roberto Di Bella e composto dal giudice togato dr.ssa Francesca Di Landro, tratterà tutti i procedimenti il cui dibattimento risulta già incardinato con l'avvio dell'istruttoria al 1° gennaio 2012 e comunque quelli ove sia incompatibile ex art. 34 c.p.p. la dr.ssa Grieco; il secondo collegio penale (presieduto dal giudice dr. Grazia Maria Greco e *a latere* la dr.ssa Francesca Di Landro), tratterà tutti i procedimenti di nuova iscrizione, là dove il giudizio sia stato disposto dal nuovo titolare degli uffici g.i.p.-g.u.p..

In entrambi i collegi la componente onoraria sarà identica (giudici Furforoso e Salemi) al fine di limitare eventuali situazioni di incompatibilità e evitare la presenza, nella medesima udienza, di più coppie di giudici onorari, con dispendio di risorse (anche economiche).

All'interno di ogni collegio la ripartizione dei carichi di lavoro (stesura motivazione delle sentenze e altro) avverrà con adozione di criteri oggettivi e prestabiliti, ancorati al numero di iscrizione al registro generale T.M.. Per i procedimenti di particolare complessità per numero e/o qualità dell'imputazione si potrà procedere a diversa distribuzione, avendo riguardo al contingente carico di lavoro individuale e al contestuale impegno professionale in altri settori della giurisdizione minorile, con l'obiettivo precipuo di garantire l'equa ripartizione degli affari e la ragionevole durata del processo.

Il collegio del riesame e dell'appello cautelare sarà presieduto/composto per i procedimenti aventi numero di iscrizione pari dalla dr.ssa Francesca Di Landro, mentre per quelli aventi numero di iscrizione dispari dalla dr.ssa Grazia Maria Grieco; integrerà la composizione togata del collegio altro giudice del distretto destinato in supplenza o applicazione endodistrettuale dal Presidente della Corte di Appello secondo programmata turnazione. Tale soluzione (prevista, peraltro, al paragrafo 27.4. della circolare C.S.M. P19199/2011)

consentirà di prevenire/sanare le situazioni di incompatibilità ex art. 34 c.p.p. e la celebrazione del dibattimento in questa sede giudiziaria con i magistrati specializzati dell'ufficio. A tal fine, la coppia dei giudici onorari titolari e quella dei supplenti sarà diversa da quella che compone il collegio del dibattimento o del g.u.p., con l'obiettivo precipuo di evitare potenziali situazioni di incompatibilità.

Aggiungasi che tale soluzione, già contemplata in sede di predisposizione delle precedenti tabelle (2009/2011) e riproposta con la variazione urgente del 30.9.2011, sembra quella più congrua in relazione all'esiguo organico dell'ufficio e alla sostanziale corrispondenza numerica dei flussi delle pendenze rispetto a quelli del triennio 2009/2011 (v. statistiche allegate)

Per quanto concerne i settori g.i.p.-g.u.p. deve confermarsi – con qualche lieve modifica - la previsione della tabella 2009-2011.

La riduzione dei procedimenti g.i.p. (si è passati dalla pendenza di n. 207 procedimenti all'inizio del primo trimestre 2008 - n. 167 all'inizio del primo trimestre 2009 - a quella di numero 90 alla fine del quarto trimestre 2011), la sostanziale corrispondenza tra procedimenti introitati e definiti per il settore g.u.p. (dal numero di 48 procedimenti pendenti al primo trimestre 2008 – n. 54 all'inizio del primo trimestre 2009 - al numero di 97 pendenti alla fine del quarto trimestre 2011), l'esiguità dei magistrati in organico in relazione al numero del corrispondente Ufficio di Procura (composto da un sostituto procuratore e dal Procuratore della Repubblica) e la necessità di ridurre eventuali incompatibilità ex art. 34 c.p.p suggeriscono di mantenere inalterato l'assetto degli uffici corrispondenti assegnando agli stessi un solo giudice (dr. Finocchiaro in sostituzione della dr.ssa Grieco, che ha chiesto di essere assegnata ad altro settore).

Nell'ambito del settore g.i.p. deve, poi, segnalarsi il significativo numero di riti abbreviati per rinuncia al giudizio immediato. Tale dato e l'ulteriore rilievo legato alla delicatezza di tali procedimenti (spesso concernenti imputati in misura cautelare e vicende di notevole allarme sociale) rendono necessario individuare uno specifico magistrato supplente per tali affari (il dr. Di Bella), con autonoma previsione tabellare e in aggiunta al magistrato designato sostituto per i residui procedimenti g.i.p., al fine di assicurare uniformità di indirizzo giurisprudenziale nella fase del giudizio. Tale soluzione, imposta peraltro dall'incompatibilità in cui in tali casi versa il g.i.p. titolare per avere emesso il decreto di giudizio immediato, è legittimata dal paragrafo 26.5., ultima parte, della circolare sulla formazione delle tabelle giudicanti per il triennio 2012/2014.

Nel settore della Sorveglianza, non essendosi rilevate anomalie di sorta e in considerazione del rapporto costante tra sopravvenienze e definizioni (v. statistiche), deve confermarsi la previsione tabellare previgente. Il tribunale di Sorveglianza sarà presieduto dal presidente (dr. Di Bella) e composto da altra unità professionale togata (oltre la componente onoraria), che svolgerà anche la funzione di magistrato di sorveglianza (il dr. Finocchiaro in luogo della dr.ssa Di Landro).

Come meglio si esporrà nel paragrafo successivo, il progressivo aumento delle iscrizioni registrato nell'ultimo triennio, le carenze di organico e l'avvicendamento dei giudici delegati hanno determinato un ritardo complessivo nella trattazione e nella definizione dei procedimenti civili di volontaria giurisdizione (cfr., sul punto, le statistiche allegate), con provvedimenti spesso adottati senza una linea di indirizzo univoca e risolutiva.

Nel dettaglio, deve evidenziarsi che è aumentato il volume dei procedimenti concernenti interventi sulla potestà dei genitori (dai 203 procedimenti pendenti all'inizio del primo trimestre 2008 ai 477 pendenti alla fine del quarto trimestre 2011) e di quelli aventi ad oggetto controversie in ordine all'affido di figli minori di coppie di fatto (art. 317 bis c.c.); tale tendenza, oltre che essere in armonia con il dato nazionale di crescita, è altresì il diretto effetto dell'orientamento giurisprudenziale della Suprema Corte di Cassazione, che attribuisce al tribunale per i minorenni la competenza in ordine alle questioni patrimoniali nei casi di contestuale

richiesta di affidamento avanzata da una delle parti.

I labili confini tra la competenza funzionale del Tribunale per i Minorenni e quella del Tribunale civile ordinario e il conseguenziale rischio di sovrapposizioni e decisioni contraddittorie sostanziano poi una delle problematiche di più complessa soluzione nella prassi applicativa. Al riguardo, deve osservarsi che nell'ultimo periodo si è registrato un aumento significativo di ricorsi al tribunale per i minorenni, avanzati da uno dei coniugi nel tentativo di sovvertire le decisioni del giudice della separazione in ordine all'affidamento dei figli, lamentando - in una spirale perversa di rivendicazioni - condotte pregiudizievoli e/o maltrattanti dell'altro genitore.

Sempre nel settore civile, deve segnalarsi l'allarmante dato rappresentato dal numero crescente di minori stranieri non accompagnati (circa 130 nell'ultimo semestre del 2011) nel territorio di giurisdizione, della cui sorte deve occuparsi il Tribunale per i Minorenni a seguito delle richieste di tutela (previa apertura della procedura per la dichiarazione di adottabilità) avanzate dalla locale Procura della Repubblica. Tale tendenza - legata ai flussi migratori dal Nord Africa e all'instabilità politica dei paesi della suddetta area geografica - potrebbe costituire, se confermata nel tempo, un fenomeno difficilmente gestibile con il ridotto organico dell'ufficio (per effetto del quale si è determinato un aumento dei corrispondenti procedimenti nella misura di circa 122 numeri nell'anno 2011, con pendenza finale di 152 procedimenti, a fronte dei 26 registrati all'inizio del primo trimestre 2008 e dei 32 registrati all'inizio del primo trimestre 2009).

Analogamente, sono cresciute in modo esponenziale le domande ex art. 31 D.Lvo 1998, n. 286 volte ad ottenere l'autorizzazione all'ingresso o alla permanenza nel territorio dello Stato del familiare straniero del minore ivi presente, anche in deroga alle altre disposizioni del citato testo unico.

Per completezza di esposizione, non sembra superfluo segnalare che l'applicazione delle norme sul patrocinio a spese dello Stato ha determinato un notevole appesantimento dei carichi di lavoro a causa del rilevante numero di domande presentate e della conseguente necessità di provvedere, con il dovuto rigore, alla liquidazione delle parcelle presentate dai difensori.

Come anticipato nell'analisi delle problematiche relative al settore penale, il complesso delle situazioni riassunte rende assolutamente urgente e indispensabile un aumento della pianta organica di questo tribunale per i minorenni di due unità. L'auspicata revisione consentirebbe un'autonoma gestione dei procedimenti penali con i magistrati specializzati dell'ufficio e, nel contempo, di far fronte - con la celerità e l'urgenza imposte dalla delicatissima materia trattata - alla pressante e ormai insostenibile domanda di giustizia civile.

Oltretutto, l'auspicato aumento dell'organico consentirebbe di ampliare gli orizzonti operativi del tribunale, la cui attività potrebbe dispiegarsi in modo più efficace in alcuni ambiti del "particolare" distretto di giurisdizione, laddove alcune "famiglie" tramandano di generazione in generazione "pseudo" valori educativi, con dispregio dei doveri elementari riconnessi alla funzione genitoriale.

Ciò premesso, al fine di fronteggiare la situazione di emergenza prospettata, con la presente segnalazione si propone di distribuire su una base più larga i procedimenti civili di volontaria giurisdizione e contenziosi, con l'assegnazione di un numero congruo di essi anche al magistrato addetto ai settori g.i.p. e g.u.p. (dr. Finocchiaro). Tale soluzione è, peraltro, consentita dalla riduzione delle pendenze registrata nei settori penali anzidetti ed è in linea con le disposizioni di cui al par. 55.1 della circolare C.S.M. P19199/2011.

Per assicurare uniformità nella trattazione dei procedimenti e un indirizzo giurisprudenziale coerente, con l'obiettivo di ridurre la durata media dei procedimenti, tutte le udienze (camerali e collegiali) civili saranno presiedute dal presidente del tribunale (salvo i casi di impedimento o assenza), che a sua volta sarà assegnatario di un adeguato numero di fascicoli civili di volontaria giurisdizione e contenziosi, oltre che titolare del delicato settore delle adozioni internazionali.

Deve ancora evidenziarsi che la ripartizione del lavoro tra i magistrati è stata prevista con adozione di criteri oggettivi e prestabiliti, in modo da determinare carichi di lavoro omogenei, privilegiando la specifica esperienza di ciascuno nelle diverse attribuzioni della funzione giudiziaria minorile.

Quanto alla componente onoraria, i dodici giudici nominati/confermati per il triennio 2011/2013 sono stati inseriti nei collegi civili e penali secondo le rispettive competenze professionali e avuto riguardo alle loro pregresse funzioni, onde evitare situazioni di potenziale incompatibilità e assicurare la regolare prosecuzione dei procedimenti penali già incardinati.

Nella precedente tabella, relativa al triennio 2008-2011, era stata prevista un'ampia partecipazione dei giudici onorari nelle fasi istruttorie dei vari procedimenti civili e di adozione (con deleghe per le audizioni dei minori, dei genitori, degli operatori del servizio sociale e delle altre agenzie territoriali interpellate).

Orbene, anche con la presente segnalazione tabellare deve ribadirsi il coinvolgimento dei predetti giudici onorari nell'attività istruttoria civile, con la precisazione che – conformemente alla variazione urgente del 30.9.2011 – le deleghe saranno rilasciate non soltanto in coppia ma anche singolarmente in relazione alle specifiche competenze professionali.

Tale soluzione consentirà di procedere più celermente nello svolgimento delle istruttorie relative ai vari procedimenti e, al contempo, di fronteggiare in modo più efficace la crescente domanda di giustizia.

In ottemperanza al dettato del paragrafo 20.4. della Circolare in oggetto, pur non essendo suddiviso tale ufficio in sezioni, lo scambio delle informazioni sulle esperienze giurisprudenziali tra i magistrati in organico sarà assicurata con riunioni periodiche e, per quanto riguarda il civile, attraverso l'unicità del presidente dei relativi collegi.

Si evidenzia, poi, che non ricorrono situazioni che comportino abbattimento dei carichi di lavoro rispetto a taluno dei giudici in servizio nell'Ufficio, quali incarichi e condizioni di infermità personali o di familiari, né casi concreti di incompatibilità ex artt. 18 e 19 dell'ordinamento giudiziario o situazioni di minore anzianità che impediscono l'assegnazione di magistrati ai delicati settori g.i.p.-g.u.p..

Inoltre, non vi sono situazioni rilevanti da considerare rispetto al termine decennale di permanenza dell'incarico, atteso che per gli uffici minorili il C.S.M. ha deliberato l'inapplicabilità della relativa normativa a motivo della promiscuità di incarico che deve investire tutti i giudici.

In ottemperanza a quanto prescritto al paragrafo 35.6 e a seguito delle risultanze delle riunioni convocate, si attribuiscono le funzioni direttive vicarie - nei casi di impedimento o mancanza del presidente del tribunale - alla dott.ssa Grazia Maria Grieco in ragione dell'anzianità maturata (quarta valutazione di professionalità), a fronte di colleghi con anzianità minore, e della specifica esperienza (di quasi sei anni) nel settore.

Analogamente, deve segnalarsi che la predetta dr.ssa Grieco svolgerà, come da decreto di nomina relativo, la funzione di magistrato di riferimento per l'informatica, in collaborazione con il referente distrettuale.

Sul piano dell'organizzazione amministrativa, va evidenziato che le dimensioni di questo tribunale non prevedono autonomia della direzione amministrativa da quella del magistrato capo dell'Ufficio, non essendo prevista in organico la figura di un funzionario appartenente all'area della dirigenza.

Quanto, poi, al personale amministrativo, a fronte di un organico complessivo di 18 unità, che può reputarsi congruo rispetto alle esigenze dell'Ufficio, sono ancora scoperti numerosi posti di funzionario giudiziario, cancellerie e assistente, mentre è previsto il trasferimento o pensionamento nell'anno 2012 di altre figure professionali analoghe (un direttore amministrativo, un funzionario giudiziario e un assistente giudiziario); tale situazione non consente di elaborare una stabile divisione dei compiti e incide profondamente sull'efficienza dei servizi amministrativi connessi all'esercizio della giurisdizione, come si evidenzierà nel relativo paragrafo.

Il presidente
(dr. Roberto Di Bella)

Verifica della realizzazione degli obiettivi indicati nella precedente tabella

2. Verifica della realizzazione degli obiettivi indicati nella precedente tabella

Devono considerarsi raggiunti solo in parte gli obiettivi prefissati con la tabella 2009-2011, costituiti, da un lato, dal mantenimento della pendenza penale nei limiti della sopravvenienza, onde rendere tollerabile la durata del processo in ottemperanza al dettato costituzionale, e, dall'altro, dall'esigenza di fronteggiare con efficacia e tempestività la sempre maggiore richiesta di intervento in sede civile.

Nel corso del triennio 2009-2011 vi è stato un elevato ricambio nella composizione dell'Ufficio, che è stato nella misura del 75% dell'organico per i magistrati togati e nella misura di circa il 25 % per i giudici onorari. Infatti, dopo il trasferimento del dr. Antonio Scortecci e il decesso in data 26.3.2010 del presidente dr. Antonino Mazzù, si è avuta in data 15.7.2010 la presa di possesso della dott.ssa Francesca Di Landro; successivamente, dopo il trasferimento ad altra sede giudiziaria del dr. Augusto Sabatini (agosto 2011), vi è stato l'insediamento (15.9.2011) del presidente dr. Roberto Di Bella.

Per la componente privata, invece, vi è stata la nomina di ulteriori tre unità e la conferma di nove giudici onorari.

Come anticipato, le segnalate vicissitudini dell'Ufficio, che per circa un anno e mezzo ha operato con organico ridotto e senza presidente, l'assenza di un univoco indirizzo nella trattazione delle varie vicende processuali e il progressivo aumento della domanda di giustizia hanno comportato una significativa disfunzione nel rapporto tra sopravvenienze e definizioni in alcuni ambiti della giurisdizione di questo tribunale, con aumento delle pendenze.

Nel settore civile, il progressivo aumento delle iscrizioni, le carenze di organico e l'avvicendamento dei giudici relatori hanno determinato un ritardo complessivo nella trattazione e nella definizione dei procedimenti di volontaria giurisdizione, con provvedimenti spesso adottati senza una linea di indirizzo univoca e risolutiva.

Per i medesimi motivi, solo in parte si sono raggiunti gli obiettivi indicati nella precedente tabella con riferimento ai processi penali in sede dibattimentale.

La necessità di procedere alla rinnovazione del dibattimento per la mutata composizione dei collegi (per l'alternanza dei vari giudici togati che si sono avvicendati), l'ineluttabile esigenza di distribuire le limitate risorse personali nei diversi settori di giurisdizione del tribunale e la scelta della Procura della Repubblica in sede di "saltare" l'udienza preliminare esercitando l'azione penale con il rito immediato hanno, infatti, determinato una situazione di complessivo ritardo nella definizione dei processi, con un conseguenziale

aumento delle pendenze rispetto al triennio precedente.

Per contro, nell'ambito dei settori g.i.p. – g.u.p. si è registrata sostanziale corrispondenza tra procedimenti introitati e definiti, grazie allo stabile apporto del magistrato togato destinato agli uffici indicati. Parimenti, la registrata corrispondenza tra sopravvenienze e definizioni consente di ritenere raggiunti gli obiettivi prefissati nel settore della Sorveglianza.

Deve poi evidenziarsi che la perdurante carenza di personale amministrativo ha determinato lievi ritardi in ordine all'espletamento dei servizi essenziali connessi all'esercizio della giurisdizione (specialmente negli adempimenti successivi all'adozione dei vari provvedimenti), che tuttavia sono stati assicurati grazie al sacrificio delle residue unità in servizio.

Ciò premesso e al fine di apportare dei correttivi, con l'ultima variazione tabellare urgente del 30 settembre 2011 si è dato all'Ufficio l'assetto attualmente vigente, che – con le dovute modifiche legate all'imminente insediamento del terzo giudice, secondo le articolazioni riportate in dettaglio nell'apposito quadro tabellare – dovrebbe consentire, compatibilmente alle limitate risorse personali dell'ufficio, di conseguire l'obiettivo di abbattere o comunque diminuire la pendenza accumulatasi nel settore civile (come anche valutato congiuntamente con gli altri magistrati nelle riunioni tenute ai sensi del paragrafo 4.2 della Circolare).

Quanto al settore penale, la soluzione contemplata dalla presente segnalazione tabellare – ossia, la previsione di due collegi dibattimentali – dovrebbe permettere la realizzazione dell'obiettivo di garantire la ragionevole durata dei processi, con riduzione delle pendenze e prevenzione del rischio di pervenire negli ulteriori gradi di giudizio alla prescrizione dei reati.

Anche il previsto riordino dei servizi amministrativi, come appresso si esporrà, dovrebbe consentire di attutire gli effetti della riscontrata carenza di personale (destinata ad aggravarsi nel periodo preso in esame) e rendere più funzionale l'espletamento delle attività connesse all'esercizio della giurisdizione.

Per ogni ulteriore considerazione si rinvia ai paragrafi 3,4,6 e 7 del presente D.O.G..

Reggio Calabria, 29.2.2012

Il presidente
(dr. Roberto Di Bella)

Individuazione degli obiettivi prioritari per il triennio di validità della tabella e illustrazione delle scelte organizzative adottate per realizzarli

3. Individuazione degli obiettivi prioritari per il triennio di validità della tabella e illustrazione delle scelte organizzative adottate per realizzarli

Settore penale

Come evidenziato nei paragrafi che precedono, è significativamente aumentato il carico dei processi penali pendenti al dibattimento. Tale aumento è in parte imputabile alle condizioni (scopertura di organico) in cui ha operato il tribunale nel triennio precedente e in parte alla scelta processuale adottata dalla Procura della Repubblica in sede di “saltare” l’udienza preliminare esercitando l’azione penale con la richiesta di giudizio immediato.

La riduzione delle pendenze in tale settore, con la prospettiva di realizzare un rapporto equilibrato tra pendenze e sopravvenienze, è pertanto l’obiettivo prioritario da porsi per il triennio di validità della tabella.

La scelta organizzativa più funzionale per la realizzazione del detto obiettivo appare quella di prevedere la predisposizione di due collegi dibattimentali. Tale soluzione – consentita dal prossimo insediamento del terzo giudice in organico (il dr. Sebastiano Finocchiaro) – dovrebbe consentire lo smaltimento dell’arretrato e di mantenere una fisiologica corrispondenza tra sopravvenienze e definizioni, avuto riguardo al principio costituzionale della ragionevole durata del processo.

A tal riguardo, uno dei due collegi sarà presieduto dal Presidente del Tribunale (che tratterà tutti i procedimenti il cui dibattimento risulta già incardinato con l’avvio dell’istruttoria al 1° gennaio 2012 e quelli in cui sia incompatibile ex art. 34 c.p.p. la dr.ssa Grieco) e l’altro dal giudice più anziano dr. Grazia Maria Grieco (per i procedimenti di nuova iscrizione). In entrambi i collegi la componente onoraria sarà identica (giudici Furforoso e Salemi), al fine di limitare eventuali situazioni di incompatibilità e evitare la presenza nella medesima udienza di più coppie di giudici onorari, con dispendio di risorse (anche economiche).

Esigenza complementare alla realizzazione dell’obiettivo indicato appare poi quella di assicurare un’equa distribuzione dei carichi di lavoro all’interno di ogni collegio.

A tal fine la ripartizione degli affari tra i magistrati togati avverrà seguendo criteri prestabiliti e ancorati al numero di iscrizione al registro generale T.M.. Tuttavia, per i procedimenti di particolare complessità (per numero di imputati e/o qualità dell’imputazione) si potrà procedere a diversa distribuzione, avendo riguardo al contingente carico di lavoro individuale e al contestuale impegno professionale in altri settori della giurisdizione minorile, con l’obiettivo precipuo di garantire l’equa ripartizione degli affari e la ragionevole durata del processo.

Per la realizzazione dell’obiettivo prioritario indicato (riduzione delle pendenze) dovrà, inoltre, essere favorita la celebrazione del dibattimento penale da parte di collegi composti dai magistrati specializzati dell’ufficio.

Per il motivo indicato deve riproporsi, per la trattazione dei procedimenti cautelari ex artt. 309/310 c.p.p., la soluzione già sperimentata con le precedenti tabelle e riproposta con la variazione urgente del 30.9.2011.

Pertanto, il collegio del riesame e dell’appello cautelare sarà presieduto/composto da un giudice del tribunale (dr.ssa Grieco per i procedimenti aventi numero dispari di iscrizione, dr.ssa Di Landro per i procedimenti pari) e da altro giudice del distretto destinato in supplenza o applicazione endodistrettuale dal Presidente della Corte di Appello secondo apposita turnazione. Tale soluzione consentirà di prevenire/ridurre le situazioni di incompatibilità ex art. 34 c.p.p. dei magistrati dell’ufficio, di celebrare il dibattimento nella sede giudiziaria competente e, nel contempo, di ridurre i disagi dei giudici provenienti dagli altri tribunali (Reggio Calabria e Palmi) del Distretto (che saranno impegnati esclusivamente in una singola udienza).

Per quanto concerne i settori g.i.p.-g.u.p. l’obiettivo prioritario è quello di assicurare una risposta di giustizia in tempi brevi, specialmente nei casi relativi a vicende di notevole allarme sociale, abbastanza frequenti nel difficile distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria.

Nella trattazione degli affari, pertanto, si darà priorità ai procedimenti con indagati/imputati in misura cautelare e, comunque, a quelli relativi ai reati di maggiore gravità (violenze sessuali, omicidi e tentati omicidi, reati associativi etc.).

Sarà prevista un'udienza preliminare a settimana. Tuttavia, in considerazione dell'elevato livello qualitativo della criminalità diffusa nel distretto di Reggio Calabria (l'ufficio ha frequentemente trattato procedimenti per reati di particolare allarme sociale, quali omicidi, estorsioni, violenze sessuali, associazioni per delinquere di vario genere, tra cui quelle previste dall'art. 74 D.P.R. 309/90 ed ex art. 416 bis c.p.), potranno essere fissate udienze straordinarie nei casi di procedimenti con imputati in misura cautelare o per vicende di particolare gravità.

Per la realizzazione del predetto obiettivo deve confermarsi la previsione della tabella 2009-2011, pur con qualche modifica.

In altri termini, la sostanziale corrispondenza tra procedimenti introitati e definiti, l'esiguità dell'organico e la necessità di ridurre eventuali incompatibilità ex art. 34 c.p.p suggeriscono di mantenere inalterato l'assetto degli uffici corrispondenti assegnando agli stessi un solo giudice togato (dr. Finocchiaro in luogo della dr.ssa Grieco), che sarà sostituito nei termini di cui al progetto tabellare nei casi di incompatibilità o impedimento. La previsione di un unico magistrato addetto a tali settori, oltre che essere necessitata, appare, del resto, conforme ai criteri proporzionali indicati al paragrafo 26 della circolare sulle tabelle.

Per contro, il crescente numero di riti abbreviati a seguito di decreto che dispone il giudizio immediato e l'ulteriore rilievo legato alla delicatezza di tali procedimenti (spesso concernenti imputati in misura cautelare e vicende di notevole allarme sociale) rendono necessario individuare uno specifico magistrato supplente per tali affari (il dr. Di Bella), con autonoma previsione tabellare e in aggiunta al magistrato designato sostituto per i residui procedimenti g.i.p..

Tale soluzione – contemplata nell'ambito di un complessivo piano organizzativo volto ad assicurare un'equa ripartizione degli affari penali - dovrebbe consentire di conseguire l'obiettivo prioritario di una trattazione tempestiva e con criteri uniformi dei relativi procedimenti penali.

La necessità di assicurare un indirizzo giurisprudenziale uniforme, al fine di garantire una più rapida risoluzione delle questioni di natura meramente tecnica, sarà assicurata con riunioni periodiche nelle quali si esamineranno gli aspetti problematici e le pronunce di legittimità.

Si coinvolgeranno in tali riunioni anche i giudici onorari, per i quali si elaborerà un programma specifico di formazione professionale, con l'obiettivo di fornire loro le cognizioni tecniche indispensabili per il corretto espletamento dell'attività delegata in sede penale e civile.

Con cadenza annuale si valuteranno i dati statistici, con monitoraggio delle sopravvenienze e del numero dei procedimenti penali definiti, al fine di valutare l'equa distribuzione dei carichi di lavoro individuali ed apportare i correttivi necessari a migliorare la funzionalità dell'ufficio, nel rispetto del principio costituzionale della ragionevole durata del processo.

Si sfrutteranno al meglio le attribuzioni concesse dal D.p.R. 22.9.1988 n. 448 e, in particolare, in esito alla definizione dei procedimenti penali (sia nella fase dell'udienza preliminare che in quella dibattimentale) si cercherà di incrementare – sempre nel rispetto delle determinazioni individuali - l'applicazione di misure civili urgenti ai sensi dell'art. 32, ultimo comma, D.p.R., prevedendo un idoneo coordinamento con l'apposita sezione del tribunale. Tale previsione consentirà, definito il processo penale, di fornire ai minori in difficoltà e/o con un nucleo familiare non idoneo una tutela tempestiva e senza soluzione di continuità.

Si proporranno, infine, dei protocolli di intesa con le altre AA.GG. del Distretto nei casi di procedimenti penali per reati commessi in concorso da maggiorenni e minorenni.

Tale esigenza di coordinamento si avverte, in particolare, nelle ipotesi in cui vi è la necessità di escutere soggetti minorenni che siano ritenuti vittime di reati sessuali. In tali casi la predisposizione di un accordo

procedurale – finalizzato a concentrare in un'unica udienza (incidente probatorio) i distinti procedimenti, che versano nella stessa fase, a carico di maggiorenni e minorenni imputati (con la partecipazione di tutte le parti interessate e la formazione di un unico verbale utilizzabile in entrambi i procedimenti) - potrebbe essere la chiave di volta per evitare dispendiose e spesso controproducenti duplicazioni di attività probatorie.

Settore civile

Il costante incremento qualitativo e quantitativo dei procedimenti civili impone il potenziamento del settore, al fine di conseguire l'obiettivo prioritario di assicurare una tempestiva risposta di giustizia, con un equilibrato rapporto tra sopravvenienze e definizioni, in un delicato ramo di giurisdizione in cui i ritardi possono incidere profondamente sulla sorte delle famiglie e dei minori coinvolti.

A tal fine, la scelta organizzativa più funzionale sembra quella di ripartire – in rapporto proporzionato al corrispondente impegno nel settore penale - i relativi affari tra tutti magistrati togati dell'ufficio (come meglio si esporrà nell'articolato progetto tabellare).

Nell'ambito dell'obiettivo indicato, deve poi razionalizzarsi il coinvolgimento dei giudici onorari al fine di renderne più efficace il contributo e, nel contempo, di contenere i costi (legati al loro impiego) a carico dell'Erario.

Proprio in tale prospettiva, si è già provveduto a potenziare l'attività istruttoria prevedendo deleghe individuali – v. variazione tabellare urgente del 30.9.2011 – ai giudici onorari, con riserva dell'attività in coppia solo nei casi di particolare difficoltà e in determinate materie.

In particolare, ai giudici onorari sarà delegata l'istruzione degli affari in materie in cui sono richieste specifiche attitudini e qualificazioni professionali (ad esempio, audizione di minori in difficoltà, di coppie aspiranti all'adozione, in materia di matrimonio etc.).

Ai gg.oo. saranno assegnati, altresì, compiti di vigilanza in ordine all'esecuzione dei provvedimenti collegiali e, per l'effetto, di raccordo con le agenzie delegate all'attuazione delle varie prescrizioni (Servizio Sociale, U.O. di Neuro-psichiatria Infantile etc.).

La componente onoraria, inoltre, sarà utilizzata nella predisposizione di tabelle e archivi informatici, necessari in talune procedure (ad esempio, elenchi di coppie aspiranti all'adozione o di famiglie disposte all'affidamento familiare, con indicazione dei dati caratteristici essenziali e delle preferenze espresse) per agevolare il reperimento di informazioni concernenti minori in stato di abbandono o utili per un eventuale affidamento/abbinamento.

La predisposizione di un "database" - contenenti elenchi di minori in difficoltà e di coppie che hanno fatto domanda di adozione o palesato disponibilità per affidamenti temporanei, con esaltazione delle caratteristiche principali - deve indicarsi come obiettivo prioritario nel settore, al fine di agevolare gli affidamenti a rischio giuridico o temporanei di bambini in condizione di precarietà personale e familiare.

Tali elenchi, infatti, potrebbero costituire una valida alternativa interna, specialmente nei casi di affidamenti familiari temporanei, alla delega al Centro Affidi Distrettuale istituito presso i comuni, i cui tempi tecnici di attivazione non sono solitamente brevi.

Al delicato settore delle adozioni nazionali e internazionali, per la realizzazione dell'obiettivo sopra prefissato (screening e monitoraggio iniziale delle coppie aspiranti all'adozione e disponibili per affidamenti a rischio giuridico/temporanei), si assegneranno sei giudici onorari particolarmente qualificati in materia e suddivisi per formazione professionale (due specialisti in neuropsichiatria infantile, tre psicologi dell'età evolutiva, un assistente sociale), con la previsione di un coordinatore che si individua nel dr. Aldo Musmeci, in considerazione della specifica qualificazione professionale e dell'esperienza maturata nel settore.

Si cercherà, infine, di rendere più funzionale l'attività del tribunale mediante la proposizione di protocolli di

intesa con le altre AA.GG. del Distretto, con l'obiettivo di assicurare un costante circuito di comunicazione nei casi di procedimenti penali e civili connessi (ad esempio, per maltrattamenti familiari e/o abusi sessuali su minori) ed evitare superflue duplicazioni di attività probatorie.

Ulteriori obiettivi

Protocollo d'intesa con i Servizi Sociali

I ritardi spesso registrati nelle indagini sociali delegate o nell'espletamento di incarichi specialistici (ad esempio consulenze psicologiche o psichiatriche demandate al Servizio Sociale e alle U.O. di N.P.I. delle Aziende sanitarie locali) e la difficoltà di individuare referenti per informazioni urgenti, correlate all'emissione di provvedimenti a tutela di minori, suggeriscono la predisposizione di un protocollo d'intesa con le agenzie delegate. Tale accordo, oltre che vertere sulle modalità informative e sui contenuti delle relazioni da inviare, potrebbe contemplare il distacco presso il tribunale per i minorenni di un'assistente sociale del comune o l'individuazione di un qualificato e stabile referente (ad esempio, un'equipe multidisciplinare).

Istituzione di un sito web

La carenza di risorse e la necessità di diminuire l'afflusso di pubblico in cancelleria inducono a ritenere tra gli obiettivi prioritari quello dell'istituzione di un sito web.

Tale soluzione consentirà una completa informazione all'utenza sui servizi, sugli orari di apertura al pubblico delle varie cancellerie, sulla modulistica da utilizzare, sulla mappa da considerare per raggiungere la sede del tribunale.

A seguito dell'istituzione del sito, da realizzarsi a costo zero previa convenzione da stipularsi con i Consigli degli Ordini degli Avvocati del locale distretto e/o con gli enti locali (provincia, comune etc.), si provvederà alla necessaria sensibilizzazione degli avvocati per un costante uso del programma informatico, che potrà essere utilizzato anche per la comunicazione di biglietti di cancelleria.

Tra gli obiettivi prioritari per il triennio di validità della tabella possono ancora segnalarsi: 1) la riduzione delle pendenze nella gestione del servizio corpi di reato, mediante iniziative intese a realizzare una consistente vendita dei reperti confiscati; 2) il monitoraggio – mediante apposito programma informatico – delle c.d. custodie onerose (ad esempio di mezzi sequestrati) e la coordinazione tra i vari settori penali al fine di tempestivi provvedimenti sui corpi di reato in sequestro; 3) la predisposizione di uno scadenziario informatico, accessibile a tutti i giudici togati destinati al settore penale mediante cartelle condivise, onde monitorare i termini di misura cautelare, programmare l'attività processuale e limitare il rischio – invero ricorrente per la brevità dei termini di fase nei processi relativi a imputati minorenni – di scarcerazioni fuori termine; 4) la riorganizzazione dei locali di archivio previo smaltimento delle pratiche datate, in ossequio alle direttive fornite dalla Commissione scarti atti di archivio; 5) la razionalizzazione delle spese di ufficio, con gestione oculata delle limitate risorse finanziarie annualmente assegnate.

Reggio Calabria, 29.2.2012

Il presidente

(dr. Roberto Di Bella)

Illustrazione dei programmi di definizione dei procedimenti con l'obiettivo di garantire la ragionevole durata del processo

4. Illustrazione dei programmi di definizione dei procedimenti con l'obiettivo di garantire la ragionevole durata del processo.

I magistrati togati espleteranno, pur con i limiti che appresso si specificheranno, tutte le funzioni connesse alla giurisdizione minorile.

L'assegnazione dei singoli magistrati nei diversi settori della giurisdizione sarà predisposta avuto riguardo alla specifica esperienza di ciascuno nelle varie attribuzioni della funzione giudiziaria e la ripartizione del lavoro tra gli stessi sarà prevista con adozione di criteri obiettivi e prestabiliti, in modo da determinare carichi omogenei di lavoro.

I giudici onorari saranno inseriti nei collegi civili e penali secondo le rispettive competenze professionali, privilegiando l'alternanza e avuto riguardo alle pregresse funzioni, onde evitare incompatibilità ed assicurare la regolare prosecuzione dei procedimenti penali già incardinati con gli stessi.

Tutte le udienze civili, di sorveglianza e parte di quelle penali dibattimentali saranno presiedute dal Presidente del tribunale, salve le ipotesi di indisponibilità o sostituzione nei casi di incompatibilità ex lege, che avrà carichi di lavoro equivalenti a quelli degli altri togati.

Saranno fissate riunioni periodiche per lo scambio delle esperienze giurisprudenziali, per l'esame delle pronunce di legittimità e di merito applicabili ai casi concreti e per assicurare, nel rispetto della discrezionalità individuale, un'unità di indirizzo interpretativo.

I programmi di definizione dei procedimenti saranno realizzati attraverso i criteri che di seguito si espliciteranno e in conformità alle indicazioni scaturite dalle riunioni dei magistrati appositamente convocate, avuto riguardo all'obiettivo di garantire la ragionevole durata del processo.

Settore civile

A tutti i magistrati togati saranno attribuiti affari civili in base al criterio obiettivo che fa riferimento al numero di iscrizione nel registro generale. Nel determinare il carico di lavoro individuale si terrà inoltre conto, in un'ottica di contemperamento, del contestuale impegno individuale nei procedimenti penali. In particolare, al magistrato impegnato nelle delicate funzioni di g.i.p-g.u.p. sarà assegnato un numero più contenuto di affari civili.

Gli affari civili saranno portati in discussione in camera di consiglio davanti ai collegi già predisposti nella loro composizione anche per quanto concerne i giudici onorari, dopo la loro maturazione in seguito alla necessaria istruttoria.

Tutti i giudici, compreso il presidente, terranno ogni settimana un'udienza collegiale, una sessione di camera di consiglio ed un'udienza istruttoria. Il numero di udienze a settimana potrà essere incrementato in considerazione

del numero di procedimenti introitati, di eventuali situazioni di emergenza e del contestuale impegno in affari penali. Il collegio sarà di volta in volta costituito dal presidente e dal relatore, ovvero dal magistrato più anziano, nonché da una coppia di giudici onorari che si alternerà con altra nei giorni fissati per le sessioni in camera di consiglio, secondo quanto evidenziato nella tabella allegata.

In particolare, per conseguire l'obiettivo di ridurre, nei limiti consentiti dalla materia trattata e dalle risorse disponibili, la durata dei procedimenti si è elaborato, sentiti i magistrati dell'ufficio e previa consultazione dei Consigli degli Ordini degli Avvocati del territorio di giurisdizione, un programma di gestione dei procedimenti civili (ai sensi dell'art. 37 del D.L. n. 98/2011, convertito nella legge 111/2011), articolato nei termini che seguono: 1) si assicurerà l'uniformità dell'indirizzo giurisprudenziale (e procedurale) nelle varie materie trattate prevedendo un continuo scambio delle esperienze professionali tra i magistrati addetti al settore e attraverso l'unicità del presidente dei relativi collegi civili; 2) si valuteranno con cadenza annuale i dati statistici, con monitoraggio delle sopravvenienze e del numero dei procedimenti civili definiti, al fine di valutare l'equa distribuzione dei carichi di lavoro individuali ed apportare i correttivi necessari a migliorare la funzionalità dell'ufficio, nel rispetto del principio costituzionale della ragionevole durata del processo; 3) si sfrutteranno al meglio le attribuzioni concesse dal D.p.R. 22.9.1988 n. 448 e, in particolare, in esito alla definizione dei procedimenti penali (sia nella fase dell'udienza preliminare che in quella dibattimentale) si cercherà di incrementare – sempre nel rispetto delle determinazioni individuali - l'applicazione di misure civili urgenti ai sensi dell'art. 32, ultimo comma, D.p.R., prevedendo un idoneo coordinamento con l'apposita sezione del tribunale; 4) nei limitati procedimenti a carattere sostanzialmente contenzioso (dichiarazioni giudiziali di paternità, procedimenti di interdizione e inabilitazione, procedimenti ex art. 250 c.c.) sarà compito del giudice delegato togato procedere direttamente all'istruttoria e alla "calendarizzazione" delle udienze nei termini perentori suggeriti, a pena di provvedimenti disciplinari, dalla recente normativa in materia; 5) si darà una corsia preferenziale ai procedimenti di volontaria giurisdizione concernenti condotte pregiudizievoli (abusi o maltrattamenti familiari) agite dai genitori nei confronti della prole minore o situazioni di minori in difficoltà per condotta irregolare, nonché ai procedimenti relativi a situazioni di abbandono morale e materiale di minori, con lo scopo precipuo di adottare nei termini più brevi possibili i provvedimenti di cui agli artt. 330 e ss. c.c.; 6) si darà priorità, inoltre, a quei procedimenti che richiedono interventi tempestivi e a quelli più datati, caratterizzati da situazioni di lunga permanenza in struttura comunitarie o da affidamenti etero familiari ambigui (ad esempio, nei casi di apertura della procedura per la declaratoria dello stato di adottabilità), che risultano destabilizzanti per l'identità e l'equilibrio psico-fisico del minore; 7) nei procedimenti di adozione nazionale e internazionale si solleciteranno le agenzie territoriali ad espletare le indagini conoscitive delegate nei termini più brevi possibili; 8) al fine di orientare nel modo più funzionale l'attività delle varie agenzie territoriali interpellate per eventuali indagini conoscitive o altro, la delega sarà formulata in modo tale da evidenziare gli aspetti salienti di interesse per il tribunale, con invito a rispondere in maniera dettagliata ai quesiti posti e a fornire una valutazione conclusiva (ad esempio sulla capacità/attitudine genitoriale, sulla correlazione tra eventuali inadeguatezze e la condizione psico-fisica dei minori o sulle prospettive future del bambino nei casi di apertura della procedura di adozione) e, qualora si chieda di valutare la capacità genitoriale e le condizioni (anche psicologiche/psichiatriche, utili per valutare indirettamente l'attitudine dei genitori) del minore, si inviterà il Servizio Sociale a svolgere l'attività delegata coordinandosi con l'U.O. di N.P.I. infantile del territorio e (nei casi in cui sia necessario per accertare malattie dei genitori o presunti abusi sessuali) con il Centro di Salute Mentale o altro servizio sanitario della medesima azienda sanitaria, invitando le agenzie delegate a predisporre una relazione congiunta; 9) si proporranno riunioni periodiche o, comunque, si manterrà un circuito di comunicazione con i giudici delle sezioni famiglia dei tribunali ordinari del distretto al fine di istituire dei protocolli di intesa per agevolare la formazione di indirizzi interpretativi il più possibile condivisi, con

l'obiettivo precipuo di evitare l'inutile duplicazione di procedimenti e il rischio di decisioni contraddittorie (i labili confini tra la competenza funzionale del Tribunale per i Minorenni e quella del Tribunale civile ordinario e il rischio di sovrapposizioni nelle ipotesi di condotte di uno dei coniugi potenzialmente integranti violazioni degli artt. 330 e ss. c.c. sostanziano una delle problematiche maggiormente avvertite nella prassi applicativa); 10) si utilizzeranno, secondo criteri funzionali all'obiettivo prefissato, i giudici onorari per l'attività istruttoria in quelle materie in cui è richiesto il loro apporto specialistico; 11) si utilizzerà la componente onoraria – previo affiancamento ad un giudice togato – anche nella predisposizione di tabelle e archivi informatici, necessari in talune procedure (ad esempio, elenchi di coppie aspiranti all'adozione o di famiglie disposte all'affidamento familiare, con indicazione dei dati caratteristici essenziali e delle preferenze espresse) per agevolare il reperimento di informazioni concernenti minori in stato di abbandono o utili per un eventuale affidamento/abbinamento; 12) in sede di audizione delle coppie che hanno presentato la domanda per ottenere l'idoneità all'adozione internazionale e nei casi in cui si procederà all'audizione delle coppie che hanno presentato domanda di adozione nazionale, i giudici onorari delegati verificheranno altresì la disponibilità dei richiedenti (oltre che all'affido a rischio giuridico) ad affidi temporanei di minori in difficoltà e, nella predisposizione dell'archivio informatico sopra indicato, segnaleranno tale disponibilità (che dovrà essere richiesta in relazione all'età e alle condizioni dei minori), utilizzando un applicativo che ne consenta agevolmente la selezione. A tal fine e per ottenere la necessaria assistenza tecnica, il magistrato di riferimento per l'informatica dell'ufficio, dr.ssa Grazia Maria Grieco, provvederà a contattare il dirigente del locale CISIA; 13) si cercherà - compatibilmente con il ridotto organico del personale amministrativo e di quello dei giudici togati, impegnati anche nel settore penale – di aumentare il numero di udienze istruttorie o di camere di consiglio in considerazione del numero di procedimenti introitati e/o di eventuali situazioni di emergenza; 14) si cercherà di selezionare, previa consultazione con i responsabili dei Servizi Sociali territoriali e l'ausilio dei giudici onorari (destinati al monitoraggio della fase esecutiva dei vari provvedimenti emessi), le situazioni rilevanti da quelle di competenza meramente amministrativa, che appesantiscono di non poco l'attività giudiziaria (per la consuetudine delle suddette agenzie di riversare sul tribunale ogni problematica relativa all'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali emessi); 15) si proporranno protocolli di intesa con i responsabili delle agenzie delegate; tali accordi, oltre che vertere sulle modalità informative e sui contenuti delle relazioni da inviare (sinora non sempre funzionali e, come tali, spesso incidenti sulla durata dei procedimenti), potrebbero contemplare il distacco presso il tribunale per i minorenni di un'assistente sociale del comune o l'individuazione di qualificati e stabili referenti, operanti come equipe multidisciplinare, dei Servizi Sociali e della Azienda Sanitaria Ospedaliera del territorio.

Settore penale

Sarà prevista un'udienza preliminare ogni mercoledì del mese. Tuttavia, in considerazione dell'elevato livello qualitativo della criminalità diffusa nel distretto di Reggio Calabria, potranno essere fissate udienze straordinarie nei casi di procedimenti con numero elevato di imputati, per gravi imputazioni o imputati in misura cautelare, con l'obiettivo di assicurare una ragionevole durata dei relativi processi e prevenire il rischio di scarcerazioni anticipate. Al fine di agevolare la definizione dei procedimenti nella fase dell'udienza preliminare, allorquando sarà possibile, si provvederà nel medesimo decreto di fissazione d'udienza ad informare in modo più dettagliato gli imputati che la mancata acquisizione del consenso precluderà al giudice di pronunciare una sentenza di non luogo a procedere che presuppone un accertamento di responsabilità (v. art. 32 D.P.R. 22.9.1988 n. 448, nel testo risultante dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 195 del 16 maggio 2002). Tale previsione dovrebbe contribuire a limitare l'emissione di decreti che dispongono il giudizio nei confronti di imputati assenti o contumaci, che altrimenti potrebbero concludere l'esperienza penale nella fase dell'udienza preliminare.

Nei procedimenti per reati procedibili a querela di parte si esperirà un preventivo tentativo di conciliazione, al fine

di agevolare un accordo finalizzato alla remissione della querela; nei procedimenti concernenti reati di minore gravità contestati a indagati/imputati incensurati si valuterà in via prioritaria, inoltre, la possibilità di una definizione anticipata ai sensi degli art. 27 e 28 D.P.R. 22.9.1988 n. 448.

Nella trattazione degli affari si darà priorità ai procedimenti con imputati in misura cautelare, a quelli di maggiore allarme sociale e a quelli concernenti reati prossimi alla prescrizione, per i quali potranno essere fissate – come accennato - udienze straordinarie al fine di non sovraccaricare il ruolo ordinario.

Per agevolare la definizione di taluni procedimenti, specialmente quelli relativi a reati commessi da maggiorenni e minorenni in concorso, si proporranno protocolli di intesa con gli uffici giudiziari del distretto, con lo scopo precipuo di limitare le audizioni di minori pp.oo. e/o di testimoni rilevanti (evitando il rischio di duplicazioni spesso controproducenti), prevedendo a tal fine un unico incidente probatorio con la partecipazione di tutte le parti interessate e la formazione di un unico verbale utilizzabile in entrambi i procedimenti.

Tale soluzione, estensibile anche a tutte le altre ipotesi di prove da assumere con le forme dell'incidente probatorio (ad esempio, perizie), consentirebbe oltretutto di contenere i costi a carico dell'Erario (spese per la trascrizione della riproduzione fonografica d'udienza, onorari per periti, rimborso spese e indennità testimoni, etc.).

Dibattimento Penale - Tribunale del riesame e appello concernenti le misure cautelari

Sarà prevista un'udienza settimanale con collegi dibattimentali presieduti dal presidente del tribunale e dalla dr.ssa Grieco, che si alterneranno nei termini di cui alla tabella, e con l'altro magistrato togato (dr.ssa Di Landro) assegnato al settore.

Il potenziamento di tale settore, con incremento dei collegi, dovrebbe consentire una più equa distribuzione del carico di lavoro su tre magistrati togati e una progressiva riduzione della pendenza registrata.

La distribuzione dei procedimenti avverrà secondo il prospetto già anticipato nei paragrafi che precedono e meglio indicato nel progetto tabellare.

Come previsto per il settore g.u.p., nella formazione dei ruoli di udienza e nella trattazione dei processi si osserveranno i criteri indicati nell'art. 132 bis disp. att. C.p.p., dando priorità ai processi relativi ai delitti di cui all'art. 407, comma secondo, lett.a) c.p.p., ai delitti di criminalità organizzata, ai processi con imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede, ai processi nei quali l'imputato sia sottoposto ad arresto o fermo, ovvero a misura cautelare, anche revocata o la cui efficacia sia cessata, ai processi da celebrare con giudizio direttissimo e con giudizio immediato.

Per la trattazione dei processi sopra indicati potranno, inoltre, essere fissate udienze straordinarie al fine di non sovraccaricare il ruolo ordinario.

Nei procedimenti per reati procedibili a querela di parte si valuterà preventivamente con le parti la possibilità di un tentativo di conciliazione, con remissione di querela; nei procedimenti concernenti reati di minore gravità contestati a indagati/imputati incensurati si valuterà in via prioritaria, inoltre, la possibilità di una definizione anticipata ai sensi degli art. 27 e 28 D.P.R. 22.9.1988 n. 448 o con acquisizione del fascicolo delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 493 comma terzo c.p.p..

Si proporranno protocolli d'intesa con i Consigli degli ordini degli avvocati al fine di promuovere moduli orari razionali, anche frazionati, per la trattazione dei singoli processi sia nella fase dibattimentale che in quella g.u.p., assicurando il rispetto dell'orario prefissato d'inizio.

Si proporranno protocolli d'intesa con gli altri uffici giudiziari del distretto nei casi di procedimenti per reati commessi in concorso da maggiorenni e minorenni, con l'obiettivo di facilitare lo scambio di atti (specialmente documenti, sentenze irrevocabili e non) utilizzabili in entrambi i procedimenti, anche ai fini delle valutazioni presupposte dagli artt. 197, 197 bis e 210 c.p.p..

Inoltre, si proporranno riunioni periodiche tra tutti i magistrati dell'ufficio per favorire lo scambio delle

informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e per l'esame delle novità normative o giurisprudenziali, con l'obiettivo di garantire un'uniformità di indirizzo tecnico in materia procedurale e, per l'effetto, una maggiore speditezza dei processi. Nel corso di tali riunioni, inoltre, si valuteranno eventuali criticità o stalli nell'attività di definizione dei procedimenti, con l'obiettivo di trovare soluzioni condivise.

Il collegio del riesame e dell'appello cautelare sarà composto nei termini indicati nei precedenti paragrafi e composto, come previsto dalla tabella per il triennio 2008-2011, da altro giudice del distretto destinato in supplenza o applicazione endodistrettuale dal Presidente della Corte di Appello secondo una programmata turnazione. Tale soluzione consentirà, come accennato, di prevenire/ridurre le situazioni di incompatibilità ex art. 34 c.p.p. e la celebrazione del dibattimento in questa sede giudiziaria (con i magistrati specializzati dell'ufficio), a garanzia di un indirizzo interpretativo univoco e di una più rapida definizione dei procedimenti.

Valutazioni conclusive

Con cadenza annuale si valuteranno i dati statistici, con monitoraggio delle sopravvenienze e del numero dei procedimenti civili e penali definiti, al fine di valutare l'equa distribuzione dei carichi di lavoro individuali ed apportare i correttivi necessari a migliorare la funzionalità dell'ufficio, nel rispetto del principio costituzionale della ragionevole durata del processo. Si avrà come obiettivo quello di contenere i tempi di definizione degli affari civili e penali, al fine di fornire alle famiglie e ai minori in difficoltà una risposta efficace e tempestiva, in una materia in cui i ritardi possono incidere profondamente sulla sorte e gli equilibri precari di soggetti in tenera età.

Resta considerazione imprescindibile che l'adozione dei programmi di gestione dei procedimenti illustrati e il perseguimento degli obiettivi prefissati devono considerarsi condizionati – come già anticipato in sede di redazione del programma di gestione dei procedimenti civili ex art. 37 ai sensi dell'art. 37 del D.L. n. 98/2011, convertito nella legge 111/2011 (v. allegato) - alla copertura della pianta organica dei giudici e del personale amministrativo, la cui attività integrata è presupposto indefettibile per un efficace esercizio della giurisdizione, specialmente in un ambito territoriale problematico come quello in cui opera questo tribunale.

Reggio Calabria, 29.2.2012

Il presidente
(dr. Roberto Di Bella)

Relazione sull'andamento dei settori amministrativi connessi all'esercizio della giurisdizione e sull'incidenza dello stesso sul raggiungimento degli obiettivi programmati

5. Relazione sull'andamento dei servizi amministrativi connessi all'esercizio della giurisdizione e sull'incidenza dello stesso sul raggiungimento degli obiettivi programmati.

La dotazione organica del personale amministrativo (18 unità) è appena sufficiente rispetto alla rilevante intensità dei flussi lavorativi e alle molteplici esigenze di questo Tribunale, che ha competenza giurisdizionale promiscua (civile, penale e sorveglianza) e correlativa a tutto il “difficile” distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria. L’ufficio, tuttavia, è da tempo in condizione di grave sofferenza per la mancata sostituzione del personale amministrativo già in quiescenza e il distacco di alcune unità in organico presso altre sedi giudiziarie.

Ed invero, la carenza segnalata non consente, da un lato, una divisione dei compiti funzionale e stabile e, dall’altro, ha determinato la conseguenza che più servizi amministrativi sono concentrati su poche unità di personale (a fronte di quattro giudici togati e dodici onorari), con conseguente rallentamento della connessa attività giurisdizionale. Tale situazione, peraltro, è destinata ad aggravarsi nel breve periodo per gli imminenti congedi definitivi di alcuni dipendenti e il previsto trasferimento al Tribunale di Palmi di uno dei due direttori amministrativi.

Nel dettaglio, deve evidenziarsi che l’applicazione presso altri uffici giudiziari di due unità (il cancelliere dott. Nunnari Barbara è in distacco ex legge 104/92 presso il Tribunale per i Minorenni di Messina dal marzo 2010, il cancelliere dott. Tomaino Anna è distaccata presso il Tribunale di Messina ex art. 42 bis D.L.vo 151/2001) e la mancata sostituzione del funzionario giudiziario dott. Maisano Caterina (in pensione dall’1.1.2009) hanno determinato e determinano una situazione di grave squilibrio, con ripercussione diretta sulla funzionalità ed efficienza dell’ufficio.

In particolare, incide pesantemente sull’assetto dell’ufficio la mancata sostituzione del funzionario giudiziario dr.ssa Caterina Maisano, addetta al delicato settore dei servizi contabili e spese di giustizia, che richiede competenze specifiche e qualificazione professionale adeguata. Le relative e complesse attribuzioni^[1] negli ultimi due anni e mezzo sono state svolte in parte, con impegno encomiabile, dal direttore amministrativo dr.ssa Caterina Amadeo, peraltro già onerato degli incombeni relativi a molteplici altri settori.

La situazione prospettata è, peraltro, destinata ad aggravarsi ulteriormente in quanto la medesima dr.ssa Amadeo a breve sarà assegnata al tribunale di Palmi, avendo sottoscritto un nuovo contratto di lavoro con l’Amministrazione quale dirigente amministrativo.

Ne segue che, nel caso non si provveda alla immediata copertura delle suddette figure professionali, non sarà possibile espletare in modo adeguato le incombenze previste dalla normativa vigente in materia di spese di giustizia, che prevede in questo ufficio un ingente impegno finanziario dell’Amministrazione (circa 300 iscrizioni annue al MOD. 1/ASG), con ricadute negative sul patrimonio erariale.

Inoltre, la precaria condizione dell’ufficio rischia di subire un irrimediabile *vulnus* dai previsti pensionamenti nell’anno 2012 del funzionario giudiziario addetto ai settori gip/gup (dr.ssa Rossella Martucci che andrà in quiescenza il 1° maggio) e di altro assistente giudiziario (sig.ra Assunta Oliveri, che andrà in pensione il prossimo settembre 2012).

In particolare, la necessità di assicurare l’immediata sostituzione del funzionario giudiziario addetto ai delicati settori del g.i.p. e del g.u.p. si pone come urgenza improcrastinabile in un ambito territoriale in cui è profondamente incisiva l’azione della criminalità organizzata (realtà alla quale, peraltro, non sono estranei i minorenni). Urge, dunque, una sostituzione con altra unità di pari grado o immediatamente inferiore, considerato altresì che il Cancelliere F4 dott.ssa Anna Tomaino, già assegnato ai detti settori, risulta distaccato presso altra sede giudiziaria.

Aggiungasi, a conforto della superiore proposizione, che dell’onere dei detti servizi - spesso da compiere nei termini brevi imposti dal codice di procedura penale - non si può gravare il residuo personale amministrativo (un funzionario giudiziario e due cancellieri, già addetti ai settori del dibattimento, della sorveglianza, del tribunale del riesame e dell’appello cautelare, dell’esecuzione penale e del settore civile), già impegnato in altri onerosi compiti.

Non meno critiche sono le condizioni in cui versa la Cancelleria Civile, atteso che uno dei cancellieri assegnati -

dott. Barbara Nunnari – è distaccato al Tribunale per i Minorenni di Messina e che tale situazione è destinata a perdurare nel tempo, essendo il medesimo destinatario della tutela di cui alla L.104/92. Va altresì segnalato che altra unità di personale, l'assistente giudiziario F3 sig.ra Assunta Oliveri, andrà in pensione a partire dal 1° settembre 2012.

Peraltro, il progressivo incremento degli affari civili, il numero elevato di provvedimenti giurisdizionali da eseguire e l'aumentato afflusso di pubblico in cancelleria (avvocati e utenti) imporrebbero un deciso potenziamento del relativo settore, al momento rinviato per la necessità di destinare parte del personale addetto anche ad altri servizi (ad esempio, all'assistenza alle udienze penali).

Aggiungasi, a conforto di quanto assunto, che per la difficoltà di assicurare contestualmente i servizi di cancelleria e di assistenza in udienza (a 4 giudici togati e 12 giudici onorari) e al fine di una migliore razionalizzazione delle risorse, con la recente variazione tabellare del 30.9.2011 si è ridotto il numero delle udienze collegiali, delle camere di consiglio e delle udienze istruttorie, con diversa turnazione dei giudici onorari; parimenti, si è cercato di evitare il contestuale svolgimento di udienze civili e penali.

In conclusione, se sino ad ora i servizi di cancelleria legati all'attività giurisdizionale sono stati assicurati, ciò deve attribuirsi allo spirito di sacrificio di poche unità, rimaste in ufficio al di là degli ordinari orari lavorativi (e spesso senza percepire indennità straordinarie) e dalle quali non può pretendersi oltre.

Se non si appresteranno a breve i richiesti rimedi, l'evidenziata penuria di risorse inciderà negativamente sul buon andamento dei servizi amministrativi e, dunque, sull'attività giudiziaria, in un settore di giurisdizione particolarmente delicato, in cui i ritardi possono incidere in modo profondo sulle "fasce deboli" coinvolte.

E' pertanto esigenza indifferibile, a pena di una vera e propria paralisi dell'attività giudiziaria dell'ufficio, la copertura delle figure professionali mancanti (un funzionario giudiziario e un cancelliere), oltre che la tempestiva sostituzione del personale che sarà trasferito ad altro ufficio o andrà a breve in quiescenza (un direttore amministrativo, un funzionario giudiziario e un assistente giudiziario).

Aggiungasi che la copertura complessiva di organico è di circa il 30%, ma deve stimarsi pari al 50% se si ha riguardo alle qualifiche medio-alte del personale amministrativo mancante; inoltre, non appare superfluo sottolineare che su 13 unità - che a breve residueranno dal numero di 18 - tre rivestono la qualifica di conducenti automezzi F2 (i quali, pur utilizzati in molteplici servizi, non possono essere addetti all'assistenza in udienza o a mansioni di pari qualifica).

In attesa della auspicata copertura dell'organico e della sostituzione del personale mancante, si cercherà di razionalizzare al meglio le risorse umane disponibili, concentrando le residue unità in tre macroaree (settore servizi amministrativo-contabili, settore penale e settore civile) e sospendendo, nei giorni di udienza (in cui dovrà essere assicurata l'assistenza al magistrato impegnato), la mera attività di cancelleria e i rapporti con l'utenza.

Il perdurare di tale situazione – difficilmente tamponabile con il personale di inadeguata qualificazione professionale (LSU) destinato a questo ufficio e utilizzato nella riorganizzazione degli archivi – rischia di compromettere seriamente il conseguimento degli obiettivi prefissati con la presente tabella.

Reggio Calabria, 29.2.2012

Il presidente

(dr. Roberto Di Bella)

[\[1\]](#)(controllo dei ruoli forniti dal concessionario della riscossione in ordine alle partite di credito riscosse e non, nonché ai crediti esigibili; procedure di recupero delle competenze liquidate ai difensori d'ufficio nel processo

penale minorile; mod. 12, spese d'ufficio, spese automezzi, predisposizione adempimenti contabili, mod. 770 etc., corresponsione degli onorari ai componenti privati del tribunale ecc.,)

Analisi relativa alla ragionata ripartizione dei magistrati tra il settore civile e il settore penale, ai sensi del par. 3.2 lett. e)

6. Analisi relativa alla ragionata ripartizione dei magistrati tra il settore civile e penale ai sensi del par. 3.2 lett. E)

La dimensione dell'organico e la varietà delle competenze penali e civili richiede la destinazione di tutti i giudici togati sia al settore penale che a quello civile nell'ambito dell'unica sezione promiscua.

In ossequio alla direttiva di cui al paragrafo 55 della Circolare, si è previsto che la distribuzione degli affari avvenga secondo criteri obiettivi e predeterminati, in modo da favorire la diretta esperienza di ciascun giudice nelle diverse attribuzioni – civili e penali - della funzione giudiziaria minorile.

A motivo dell'esigua dimensione della pianta organica si è, altresì, previsto che il Presidente del Tribunale espleti funzioni giurisdizionali, al fine di rendere meglio equilibrati i carichi di lavoro degli altri magistrati e più funzionale l'articolazione dell'Ufficio nei suoi vari settori.

Per quanto concerne i giudici onorari deve, invece, rilevarsi che la preponderante destinazione al settore civile deriva sia dalla loro specifica qualificazione professionale (nell'ambito dei settori della neuro-psichiatria infantile, della psicologia e dell'assistenza sociale), di tal che ad essi viene delegata la gran parte delle audizioni e dei rapporti con i Servizi Sociali, sia dal sempre crescente carico di lavoro nel medesimo ramo, a fronte della stabilità delle sopravvenienze penali e del diverso apporto che i componenti privati sono chiamati a dare in quest'ultimo settore.

Per i casi di impedimento, incompatibilità, astensione e ricusazione, si sono previste specificamente per ciascun collegio o funzione, già in sede tabellare, le funzioni di supplenza rispetto a ciascun giudice togato e a quelli onorari, con ricorso residuale, per i magistrati togati, al criterio automatico dell'anzianità nel ruolo secondo l'ordine crescente.

L'assetto di cui all'allegata segnalazione tabellare è stata redatto dopo due riunioni tenute con i magistrati in servizio e con l'acquisizione dei contributi previsti ex art. 3.2. della circolare vigente sulla formazione delle tabelle per gli uffici giudicanti.

In particolare, alla riunione convocata per il 18.11.2011 è stato invitato anche il dr. Sebastiano Finocchiaro, magistrato destinato a questo ufficio con delibera del C.S.M. in data 2.11.2011, il quale – edotto in ordine al progetto tabellare - ha fornito il relativo contributo.

Del pari, sono stati preventivamente consultati il Comitato pari opportunità, la Commissione Flussi di cui al

par. 9, il Referente distrettuale per l'informatica e i Consigli degli Ordini degli Avvocati di Reggio Calabria, Palmi e Locri.

Settore civile

Tutti i magistrati togati espletano tutte le funzioni connesse alla giurisdizione minorile.

I collegi civili saranno presieduti dal presidente dr. Roberto Di Bella o, in caso di assenza o impedimento, dal giudice più anziano e saranno composti dal giudice relatore del relativo procedimento e da una coppia di giudici onorari, individuata secondo i criteri prestabiliti nel progetto tabellare.

Il giudice onorario designato relatore o quello al quale il collegio abbia delegato l'assunzione di mezzi di prova ammessi in sede collegiale faranno parte del collegio che definisce il procedimento, nei termini chiariti dal par. 55.3 della circolare del CSM concernente la formazione delle tabelle giudicanti per il triennio 2012-2014.

In ogni caso, sarà privilegiata la partecipazione alla camera di consiglio che definisce il procedimento del giudice onorario che abbia svolto singoli atti istruttori in relazione al procedimento in discussione, salvo prevalenti esigenze legate alla necessità di trattare in urgenza un determinato procedimento (e al corrispondente impedimento del predetto g.o.).

Gli affari (procedimenti civili contenziosi e di volontaria giurisdizione) saranno distribuiti tra i giudici togati secondo criteri automatici e predeterminati ancorati al numero di iscrizione al ruolo e alla materia trattata:

- 1) al presidente dr. Roberto Di Bella sarà attribuita - in considerazione del contestuale impegno in altri settori (dibattimento, supplente g.i.p. per i procedimenti in abbreviato provenienti da rito immediato, tribunale di sorveglianza, incombenze relative alla presidenza e alla direzione dei servizi amministrativi) - la funzione di relatore per i tutti i procedimenti di volontaria giurisdizione, contenziosi e di adozione nazionale aventi numero finale di r.g. terminante con 1 e per tutti i procedimenti in cui siano parti (figli di) magistrati del Distretto. Inoltre, in considerazione della particolare delicatezza del ruolo, al dr. Di Bella sarà attribuita la funzione di relatore per tutti i procedimenti concernenti la materia dell'adozione internazionale e quelli concernenti le attribuzioni di cui all'art. 10 L. 4 maggio 1983 n. 184 (provvedimenti relativi all'apertura della procedura di adozione nazionale, salva la possibilità di delega). Tale distribuzione riguarderà i procedimenti di nuova iscrizione e, altresì, i procedimenti già assegnati al dr. Sabatini e ancora pendenti;
- 2) alla dott.ssa Grazia Maria Grieco sarà attribuita la funzione di relatore per i tutti i procedimenti di volontaria giurisdizione, contenziosi e di adozione nazionale aventi numero finale di r.g. terminante con 5, 7 e 9. Tale attribuzione riguarderà altresì i procedimenti già assegnati al dr. Sabatini e ancora pendenti, oltre quelli di nuova iscrizione. Inoltre, la dr.ssa Grieco eserciterà la funzione di relatore, a decorrere dall'aprile 2012 e fino al 31 marzo 2013, per tutti i nuovi procedimenti il cui numero di r.g. finisce con 0 (in considerazione della necessità di riequilibrare i ruoli temperandoli con il contestuale impegno nel settore penale, diminuito inizialmente per il predetto giudice togato avendo lo stesso esercitato le funzioni di g.i.p./g.u.p. ed essendo, pertanto, incompatibile per la quasi totalità dei processi vertenti nella fase dibattimentale, settore di nuova assegnazione). A decorrere dal mese di aprile 2013, la funzione di relatore per i procedimenti di nuova iscrizione il cui numero di r.g. finisce con 0 sarà esercitata dalla dr.ssa Di Landro;
- 3) al dott. Sebastiano Finocchiaro, in considerazione del contestuale impegno in altri settori penali (g.i.p., g.u.p. e sorveglianza), sarà attribuita la funzione di relatore per i procedimenti di volontaria giurisdizione, contenziosi e di adozione nazionale il cui numero di r.g. finisce con 2-3. Tale attribuzione riguarderà altresì i procedimenti già assegnati al dr. Sabatini, al dr. Di Bella e alla dr.ssa

Di Landro ancora pendenti, oltre quelli di nuova iscrizione;

- 4) alla dott.ssa Francesca Di Landro sarà attribuita la funzione di relatore per i procedimenti di volontaria giurisdizione, contenziosi e di adozione nazionale il cui numero di r.g. finisce con 4-6-8-0, con l'eccezione di cui al periodo sopra indicato, in cui i procedimenti aventi numero finale di iscrizione terminante con 0 saranno attribuiti alla dr.ssa Grieco.

Tali affari saranno portati in discussione in camera di consiglio davanti ai collegi già predisposti secondo lo schema di cui al progetto tabellare, privilegiando la partecipazione – compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ufficio e quelle di contenimento dei costi a carico dell'Erario - dei giudici onorari delegati di volta in volta all'istruzione. Le deleghe ai giudici onorari – in coppia o individualmente - per l'espletamento di attività istruttorie saranno operate, secondo le rispettive competenze e compatibilmente con i carichi di lavoro, in relazione a tutti gli affari di volontaria giurisdizione. A tal uopo deve precisarsi che - in considerazione delle particolari qualifiche professionali e dell'esperienza maturata nel delicato settore, nonché della necessità di assicurare continuità all'attività esercitata sino ad oggi – ai giudici onorari dr. Aldo Musmeci, dr.ssa Cinthia Cordì, dr.ssa Giovanna Tripodi, dr. Furforoso Davide, dr. Gabriele Romeo e dr.ssa Pierangela Salemi saranno prevalentemente affidate le istruzioni relative ai fascicoli di adozione (nazionale e internazionale).

Settori G.i.p./G.u.p.

Le ordinarie funzioni di G.I.P. (turni di convalida arresti e fermi, decreti di intercettazione etc.) saranno svolte dal dr. Sebastiano Finocchiaro con decorrenza dalla sua immissione in possesso; tutti i procedimenti da definire con le forme del giudizio abbreviato, che sia proveniente da rito immediato, saranno invece trattati in funzione di supplente dal dr. Di Bella (per la delicatezza dei medesimi, spesso concernenti imputati in misura cautelare, e nell'incompatibilità ex art. 34, comma secondo bis, c.p.p. del magistrato g.i.p. che ha emesso il decreto di giudizio immediato). Tale soluzione, che garantirà un'uniformità di indirizzo giurisprudenziale nella fase del giudizio e un'equilibrata distribuzione degli affari penali, non appare contraria alle indicazioni fornite dal paragrafo 26.5. della Circolare CSM sulla formazione delle tabelle per il triennio 2012-2014.

La dr.ssa Grieco (già titolare dell'ufficio g.i.p. e ora destinata al settore dibattimentale) continuerà ad esercitare le funzioni di g.i.p. fino all'immissione in possesso del dr. Sebastiano Finocchiaro e per tutti i procedimenti iniziati prima di tale data, al fine di limitare ulteriori sue incompatibilità ex art. 34 comma secondo bis c.p.p..

Quanto ai criteri di sostituzione nei casi di ricsuzione, astensione o impedimento il dr. Finocchiaro sarà sostituito dalla dr.ssa Grieco sino al 30 giugno 2013. Tale soluzione, oltre che rispondente ai criteri di cui al capo V, par. 39 e ss. della vigente circolare consiliare in materia di tabelle, consentirà di compensare – unitamente alle ulteriori attribuzioni previste - il minore impegno del predetto magistrato nel settore penale sino alla formazione di un adeguato ruolo dibattimentale. Dopo il periodo suddetto, dall'1.7.2013 sino al 31 dicembre 2014, le funzioni di supplenza g.i.p. saranno esercitate dalla dr.ssa Francesca Di Landro.

Per quanto riguarda i giudizi abbreviati a seguito di rito immediato, il dr. Di Bella sarà sostituito dal dr. Finocchiaro (ove non sia incompatibile ex art. 34 c.p.p. o diversamente impedito), altrimenti dalla dr.ssa Grieco, per il periodo sino al 30.6.2013, e dalla dr.ssa Di Landro dall'1.7.2013 al 31.12.2014.

La dr.ssa Grieco e la dr.ssa Di Landro si sostituiranno reciprocamente in caso di impedimento o altro.

La funzione di giudice dell'udienza preliminare sarà attribuita al dr. Sebastiano Finocchiaro con decorrenza dalla data della sua immissione in possesso.

La dr.ssa Grieco (già titolare dell'ufficio g.u.p. e ora destinata al settore dibattimentale) continuerà ad esercitare le funzioni di g.u.p. fino all'immissione in possesso del dr. Sebastiano Finocchiaro e per tutti i

procedimenti iniziati prima di tale data, al fine di assicurare continuità nella trattazione e prevenire eventuali situazioni di incompatibilità.

Quanto ai criteri di sostituzione nei casi di ricusazione, astensione o impedimento il dr. Finocchiaro sarà sostituito dalla dr.ssa Grieco sino al 30 giugno 2013. Tale soluzione, oltre che rispondente ai criteri di cui al capo V, par. 39 e ss. della vigente circolare consiliare in materia di tabelle, consentirà di compensare – unitamente alle ulteriori attribuzioni previste - il minore impegno del predetto magistrato nel settore penale sino alla formazione di un adeguato ruolo dibattimentale. Dopo il periodo suddetto, dall'1.7.2013 sino al 31 dicembre 2014, le funzioni di supplenza g.u.p. saranno esercitate dalla dr.ssa Francesca Di Landro.

La dr.ssa Grieco e la dr.ssa Di Landro si sostituiranno reciprocamente in caso di impedimento o altro.

Una coppia di giudici onorari (dr. Aldo Musmeci e dr. Cinthia Cordì per il 1°, il 3° e il 5° mercoledì del mese, e dr. Tiziana Catalano e dr. Giuseppe Pericone per il 2° e il 4° mercoledì del mese) comporrà il collegio g.u.p. nelle udienze fissate i mercoledì di ogni settimana.

I giudici onorari si sostituiranno reciprocamente in caso di impedimento o altro.

Settore dibattimentale

L'aumento di processi pendenti segnalato in tale settore e il prossimo insediamento del terzo giudice (dott. Finocchiaro) suggeriscono, per il triennio 2012-2014, la predisposizione di due collegi dibattimentali. Tale soluzione consentirà di smaltire il carico di lavoro arretrato e mantenere una fisiologica corrispondenza tra definizioni e sopravvenienze, avuto riguardo al principio costituzionale della ragionevole durata del processo, specialmente in un ambito in cui la tempestività della risposta di giustizia è indispensabile per un pieno e immediato recupero dei soggetti coinvolti.

A tal riguardo, uno dei due collegi (udienza ogni 1°, 3° e 5° giovedì del mese sino alla completa definizione dei processi assegnati), presieduto dal dr. Roberto Di Bella e composto dal giudice togato dr.ssa Francesca Di Landro, tratterà tutti i procedimenti il cui dibattimento risulta già incardinato con l'avvio dell'istruttoria al 1° gennaio 2012 e quelli ove sia incompatibile ex art. 34 c.p.p. la dr.ssa Grieco; il secondo collegio (presieduto dal giudice dr. Grazia Maria Greco e *a latere* la dr.ssa Francesca Di Landro), tratterà tutti i procedimenti di nuova iscrizione, là dove il giudizio sia stato disposto dal nuovo titolare degli uffici g.i.p.- g.u.p. (dr. Sebastiano Finocchiaro).

In entrambi i collegi la componente onoraria sarà identica (giudici Davide Maria Furforoso e Pierangela Salemi) al fine di limitare eventuali situazioni di incompatibilità e evitare la presenza, nella medesima udienza, di più coppie di giudici onorari, con dispendio di risorse (anche economiche).

Componenti supplenti saranno i dottori Salvatore Toscano e Annunziata Rizzi.

Il dott. Finocchiaro svolgerà le funzioni di supplenza nei casi di incompatibilità o impedimento del dr. Di Bella o della dr.ssa Di Landro (I° collegio penale).

Il dr. Di Bella svolgerà le funzioni di supplenza nei casi di incompatibilità o impedimento della dr.ssa Di Landro o della dr.ssa Grieco (II° collegio penale).

Tribunale del riesame e dell'appello cautelare

Il collegio del riesame e dell'appello cautelare ex artt. 309/310 c.p.p. sarà presieduto/composto per i procedimenti aventi numero di iscrizione pari dalla dr.ssa Francesca Di Landro, mentre per quelli aventi numero di iscrizione dispari dalla dr.ssa Grazia Maria Grieco; integrerà la composizione togata del collegio altro giudice del distretto destinato in supplenza o applicazione endodistrettuale dal Presidente della Corte di Appello secondo apposita turnazione. Tale soluzione (prevista, peraltro, ai paragrafo 27.4. della circolare C.S.M. P19199/2011) consentirà di ridurre le situazioni di incompatibilità ex art. 34 c.p.p. e la celebrazione del dibattimento con i magistrati specializzati dell'ufficio. A tal fine, le coppie dei giudici onorari titolari

(dottori Saverio Sergi e Santa Calabrò) e supplenti (dottori Gabriele Romeo e Giovanna Tripodi) saranno diverse da quelle destinate ad altri settori penali, con l'obiettivo precipuo di evitare potenziali situazioni di incompatibilità.

Al fine di prevenire incompatibilità ulteriori ex art. 34 c.p.p., qualora vi siano più indagati/imputati per un medesimo procedimento penale (con riferimento all'iscrizione al R.G.N.R.), le cui posizioni cautelari siano trattate in distinte udienze (con correlativa diversa iscrizione al registro T.L.), la funzione di relatore sarà esercitata per tutte le posizioni sottoposte all'attenzione del tribunale del riesame o dell'appello – in deroga al criterio sopra stabilito - dal magistrato togato dell'ufficio che abbia trattato il procedimento cautelare per primo iscritto.

Aggiungasi che tale soluzione, già contemplata in sede di predisposizione delle precedenti tabelle (2009/2011) e riproposta con la variazione urgente del 30.9.2011, sembra quella più congrua in relazione all'esiguo organico dell'ufficio e alla sostanziale corrispondenza numerica dei flussi delle pendenze rispetto a quelli del triennio 2009/2011 (v. statistiche allegate).

Tribunale di Sorveglianza e Ufficio del magistrato di Sorveglianza

E' previsto un unico collegio, composto dal Presidente dott. Roberto Di Bella e dal dott. Sebastiano Finocchiaro, con decorrenza dalla data della sua immissione in possesso. Sino a tale data il collegio sarà composto dalla dr.ssa Francesca Di Landro.

Per quanto riguarda i giudici onorari, si individuano quali componenti titolari i dottori Gabriele Romeo e Cinthia Cordi per i procedimenti la cui udienza di trattazione sarà fissata nei mesi dispari e i dottori Salvatore Toscano e Annunziata Rizzi per i procedimenti la cui udienza di trattazione sarà fissata nei mesi pari, che si sostituiranno reciprocamente nei casi di impedimento o incompatibilità.

Il collegio sarà altresì composto dalla dott.ssa Di Landro, in sostituzione del dott. Sebastiano Finocchiaro, nei procedimenti di opposizione a provvedimenti adottati da quest'ultimo nella funzione di magistrato di sorveglianza, e in supplenza dei dottori Di Bella e Finocchiaro per eventuali impedimenti e incompatibilità. In ulteriore subordine, la supplenza sarà esercitata dalla dr.ssa Grazia Maria Grieco.

In ulteriore subordine, la supplenza sarà esercitata dalla dr.ssa Grieco.

La funzione di magistrato di sorveglianza sarà esercitata dal dr. Sebastiano Finocchiaro con decorrenza dalla data della sua immissione in possesso (prima di tale data dal dr. Di Bella). La funzione di supplenza sarà svolta dalla dr.ssa Di Landro e, in ulteriore subordine, dalla dr.ssa Grieco.

Reggio Calabria, 29.2.2012

Il presidente
(dr. Roberto Di Bella)

Indicazione schematica delle variazioni rispetto alla precedente tabella approvata

7. Indicazione schematica delle variazioni rispetto alla precedente tabella approvata

Rispetto alla precedente tabella, quale risultante dalla variazione urgente del 30.9.2011, le modifiche organizzative concernono i seguenti punti sostanziali, concordati nell'ambito delle riunioni effettuate ai sensi del par. 4.2 della Circolare:

- 1) previsione di due collegi dibattimentali, uno dei quali presieduto dalla dr.ssa Grieco, con l'obiettivo di ridurre la pendenza registrata;
- 2) distribuzione su base più ampia – sempre con riferimento oggettivo al numero di iscrizione al ruolo dei fascicoli assegnati - dei carichi di lavoro in materia civile a seguito dell'insediamento del terzo giudice dott. Sebastiano Finocchiaro, che sarà altresì destinato al settore g.i.p.-g.u.p. in luogo della dr.ssa Grieco;
- 3) attribuzione al dr. Di Bella del delicato settore delle adozioni internazionali;
- 4) insediamento del giudice onorario dott. Gabriele Romeo, con destinazione dello stesso ai settori della volontaria giurisdizione, delle adozioni (nazionali e internazionali) e del tribunale di sorveglianza (in luogo del dr. Furforoso);
- 5) mutamento dell'affidamento dell'incarico di magistrato di sorveglianza dal dr. Di Bella al dott. Finocchiaro, che farà altresì parte del tribunale di Sorveglianza in luogo della dr.ssa Di Landro;
- 6) attribuzione delle funzioni di supplenza dei settori G.I.P., con eccezione dei giudizi abbreviati provenienti da rito immediato, e G.U.P. alla dott. Grieco sino al 30.6.2013;
- 7) attribuzione delle funzioni di supplenza dei settori G.I.P., con eccezione dei giudizi abbreviati provenienti da rito immediato, e G.U.P. alla dott. Di Landro dall'1.7.2013 al 31 dicembre 2014;
- 8) attribuzione al dr. Di Bella della funzione di supplenza g.i.p. per la celebrazione dei giudizi abbreviati a seguito di rinuncia al rito immediato;
- 9) previsione di due collegi g.u.p., con alternanza di due coppie di giudici onorari, che si sostituiranno reciprocamente nei casi di incompatibilità, con l'obiettivo di garantire una più equa distribuzione della componente onoraria e l'acquisizione di esperienza nei diversi settori della giurisdizione minorile;
- 10) attribuzione della funzione di Presidente Vicario alla dott.sa Grieco (in luogo del dott. Sabatini trasferito ad altra sede), in quanto specificamente richiesto dal par. 35.6 della Circolare.
- 11) attribuzione alla dr.ssa Grieco della funzione di magistrato di riferimento per l'informatica per l'ufficio (in luogo del dr. Sabatini).

Reggio Calabria, 29.2.2012

Il presidente
(dr. Roberto Di Bella)

Indicazione delle ragioni per cui, per imprescindibili esigenze di servizio, la proposta tabellare si discosti, eventualmente, dalle direttive stabilite dal Consiglio Superiore della Magistratura

8. Indicazione delle ragioni per cui, per imprescindibili ragioni di servizio, la proposta tabellare si discosti dalle direttive stabilite dal Consiglio Superiore della Magistratura

Nulla vi è da rilevare, in quanto non sussistono problematiche che richiedano di derogare alle direttive della circolare del C.S.M. P19199/2011, in ordine alla formazione delle tabelle degli uffici giudicanti per il triennio 2012-2014.

Reggio Calabria, 29.2.2012

Il presidente
Dr. Roberto Di Bella

Relazione, previa consultazione del magistrato di riferimento per l'informatica, sullo stato dell'informatizzazione nell'ufficio, con indicazione del relativo piano di sviluppo triennale da redigere sentito il referente distrettuale per l'informatica

9. Relazione, previa consultazione del magistrato di riferimento per l'informatica, sullo stato dell'informatizzazione nell'ufficio, con l'indicazione del relativo piano di sviluppo triennale da redigere sentito il referente distrettuale per l'informatica.

La presente relazione è stata redatta dopo la prevista consultazione del referente distrettuale (v. nota del 17.2.2012) e della dr.ssa Grazia Maria Grieco, magistrato di riferimento per l'informatica dell'ufficio (v. missiva del 29.2.2012).

Ciò premesso, deve segnalarsi che in questo ufficio è attivo il **SIGMA** (Sistema Informativo Giustizia Minorile Automatizzato) Civile e Penale, che è un database relazionale basato sul sistema Oracle, il quale consente la gestione dei procedimenti civili e penali.

Realizzato nell'ambito di un progetto Pon Sicurezza, ha sostituito i precedenti sistemi Re.GE 2.1. Minori e Sicam, rispettivamente per i registri penali e per i registri civili.

Il nuovo sistema, a differenza dei precedenti, risponde ai requisiti di sicurezza e interoperabilità previsti per i

sistemi informativi del Ministero della Giustizia, oltre che essere caratterizzato da una migliore interfaccia-utente in termini di leggibilità e semplicità d'uso.

Si compone delle seguenti strutture:

1. Sottosistema penale
2. Sottosistema civile
3. Portale

Il terzo sottosistema rappresenta il punto di accesso ai primi due e prevede anche l'accesso all'anagrafica del minore, comune ai sottosistemi penale e civile.

La condivisione dell'anagrafica del minore rappresenta l'interazione tra i due sottosistemi; tale caratteristica permette di effettuare delle ricerche sui fascicoli penali e civili che interessano un minore e gestire una scheda informativa di quest'ultimo, in termini di inserimento e di aggiornamento dei dati.

Sia per il sottosistema civile che per quello penale sono state implementate anche le funzioni di statistica per l'elaborazione sia di quelle periodiche obbligatorie che per ricerche personalizzate.

E' anche incluso un modulo di Atti e Documenti per l'elaborazione di documenti relativi ai fascicoli in archivio, in base a modelli reimpostati o personalizzabili.

La sua diffusione presso gli uffici giudiziari minorili di Reggio Calabria risale al 2008 ed è stata preceduta dall'erogazione di un corso di formazione per il personale amministrativo.

Recentemente è in fase di avvio una nuova funzionalità con la quale il sistema SIGMA alimenta la Banca Dati delle Adozioni presso il Dipartimento della Giustizia Minorile; sono in corso delle prove di funzionamento e a breve sarà operativa dalla sede di Reggio Calabria, come da altre attive su SIGMA, la suddetta funzione per la trasmissione dati verso la Banca Dati Nazionale.

Nel dettaglio, deve evidenziarsi che **SIGMA Civile** è un sistema efficiente che consente una buona gestione dei procedimenti civili (soprattutto per la gestione del ruolo di iscrizione e per il rilevamento statistico); tuttavia, il predetto sistema non è pienamente utilizzato per i ruoli delle udienze civili, in quanto necessita di aggiornamenti continui e di maggior personale preposto all'inserimento. Ne consegue che nell'esperienza concreta è risultata più agevole la gestione dei ruoli tramite agenda cartacea.

Per ciò che concerne il **SIGMA Penale**, dopo l'avvio in esercizio e il rilascio delle prime release e patch di aggiornamento, tale sistema non è stato più aggiornato e presenta la necessità di correttivi al fine della gestione dei procedimenti penali, in quanto le problematiche rilevate in corso d'uso (una tra le tante, ad esempio, è quella che in caso di conversione di rito, da immediato ad abbreviato, non è possibile passare il fascicolo al GIP anziché al GUP, con conseguente impossibilità di "scaricare" la sentenza) non sono state attualmente risolte; sarebbe quindi opportuno che venissero ripresi gli aggiornamenti del sistema onde consentire una effettiva corrispondenza tra i fascicoli cartacei e quanto risultante nel sistema stesso.

Sono utilizzati, inoltre, i seguenti **registri cartacei** (in settori non ancora informatizzati dal Ministero della Giustizia): registri relativi al Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza (da S1 a S28); registro del Giudice dell'Esecuzione (mod. 32); registri delle impugnazioni delle misure cautelari personali e reali (mod. 17, 18); registro di deposito degli atti di impugnazione (mod. 31); registri di passaggio atti per le notifiche e comunicazioni (28 e 29); registri dei corpi di reato (Mod. 41, Mod. 42); registri del gratuito patrocinio penale (Mod. 27); registro repertori degli atti soggetti alla registrazione; registro delle rogatorie in materia civile; registro delle ordinanze pronunciate fuori udienza; registri del Giudice per il dibattimento (Mod. 49, Mod. 31, Mod.32, Mod. 28, Mod. 29); registro delle misure di sicurezza (Mod. 51); registro delle riabilitazioni speciali (Mod. 50); Gestione dei depositi giudiziari (Registri Mod. I e IV, Memoriale e nuovo Registro Fondo Unico Giustizia con pandetta).

PROSPETTIVE: appare necessario, tramite la necessaria assistenza e un breve periodo di formazione, sviluppare le potenzialità del sistema al fine di: 1) rendere operativo l'accesso alla prevista scheda informativa sul minore, che, ponendo in relazione i dati civili e penali, consentirebbe di raccogliere informazioni preziose sulla storia giudiziaria del soggetto di interesse, altrimenti disperse pur nell'ambito del medesimo Ufficio; 2) migliorare nel settore civile il profilo di raccolta dei dati statistici anche per aggregazione, in relazione alle aree ed alla tipologia di interventi; 2) aggiornare e rettificare il sistema nel settore penale, per ovviare ad alcune criticità di gestione riscontrate.

Quanto al **settore amministrativo** sono operativi i seguenti sistemi informativi:

- 1) **Spese di Giustizia**: il previsto sistema informativo "SIAMM" non è stato ancora attivato, ma l'Ufficio si avvale di un applicativo locale in formato "Excel" (realizzato con la collaborazione del sig. Luvarà) che riproduce il registro 1/ASG, mentre per il recupero crediti, anche in ragione dell'esiguità dei numeri annuali, si tiene ancora in uso il mod. 3/A/SG cartaceo;
- 2) **Gestione beni mobili e beni durevoli da parte del consegnatario**: il sistema informativo nel settore (**GE.CO.**) è un applicativo su piattaforma web, ubicato sul sito del M.E.F. attivato recentemente con la collaborazione del referente per l'assistenza informatica (sig. Scavante).
- 3) **Gestione del protocollo informatico**: l'applicativo ministeriale "PROTEUS" è già utilizzato e a breve sarà avviata una più ampia gestione informatica degli atti amministrativi.
- 4) **Gestione dell'archivio**: nell'ambito del Piano per la performance è stato redatto un progetto che prevede l'informatizzazione mediante gli applicativi locali in formato "ACCESS" o "EXCEL".
- 5) **Affari generali, Contabilità/Economato (Spese ufficio)**: la gestione degli acquisti avviene mediante il Mercato elettronico MEPA.

PROSPETTIVE

Nell'ambito del settore amministrativo si auspica una migliore valorizzazione delle risorse informatiche, anche avuto riguardo alle prescrizioni in materia di semplificazioni amministrative, ma nel complesso la gestione appare funzionale alle esigenze dell'ufficio.

ALTRI APPLICATIVI UTILIZZATI

Il S.I.C. (sistema informativo del casellario) è un applicativo utilizzato per l'accesso alla banca dati del Casellario Centrale, sia in lettura che per l'inserimento dei provvedimenti definitivi codificati (c.d. schede sentenze definitive ovvero i fogli complementari dei provvedimenti emessi nella fase di esecuzione pena dal G.E.- Tribunale Sorveglianza e Magistrato Sorveglianza) da parte del personale abilitato.

APPLICAZIONI LOCALI

E' stata elaborata un'agenda elettronica condivisa per la gestione delle udienze civili tenute dai giudici onorari.

E' stata redatta una cartella condivisa tra gli uffici di PROCURA MINORILE e i settori GIP- GUP.

Tale soluzione informatica, adottata con la costante collaborazione del referente per l'assistenza informatica (sig. Scavante), è finalizzata a semplificare la materiale redazione di parti ripetitive di atti (Decreto che dispone il giudizio, decreto di giudizio immediato ed altro), con efficace riduzione dei relativi tempi di stesura.

E' stata da poco prevista una stazione di lavoro per i giudici onorari, collegata in rete, al fine di rendere più funzionale l'attività degli stessi.

E' stato, inoltre, istituito un scadenziario informatico delle misure cautelari. Tale soluzione informatica, in prospettiva, potrebbe essere condivisa con il locale Ufficio di Procura per un comune monitoraggio dei termini di scadenza delle misure cautelari.

E' in fase di realizzazione, infine, un database relativo ai procedimenti di adozione.

POSTA ELETTRONICA – RAPPORTI CON ALTRI ENTI

L'Ufficio ha una casella di posta generica tribmin.reggiocalabria@giustizia.it al quale pervengono tutte le comunicazioni.

Il cancelliere Scavante Domenico ha creato tramite l'applicativo GSI altre caselle di posta cd ufficio, allo scopo di meglio utilizzare lo strumento della posta elettronica nella comunicazione con gli organi della giustizia minorile (CGM- IPM- USSM- CPA e Comunità Ministeriali) ovvero con eventuali utenti esterni (ad esempio, al fine di fornire informazioni relative ai procedimenti civili o di adozione).

In particolare, sono state attivate 5 caselle di posta specifica per ciascuna sezione (Dibattimento-Cancelleria GIP-GUP- Sorveglianza-Tribunale della Liberta-Cancelleria Civile- Adozioni –Casellario Ufficio Iscrizione) e tale elenco è stato comunicato agli organi della giustizia minorile per rendere più funzionale il necessario circuito comunicativo.

Per ciascuna di queste caselle sono stati abilitati 1 o 2 utenti, che possono scaricare la posta diretta alla singola sezione di cui fanno parte; l'utilizzo delle caselle di posta può naturalmente avvenire nei due sensi, in trasmissione e in ricezione, con notevole risparmio di tempo e di costi nelle comunicazioni con i vari uffici, ma anche negli scambi con i privati per informazioni di carattere generico o altro. Nei rapporti con gli avvocati, inoltre, la posta elettronica viene utilizzata per l'invio delle copie richieste, nelle ipotesi in cui trattasi di materiale digitale (ad esempio, trascrizioni delle deposizioni testimoniali), con evidente risparmio in termini di costi e tempo anche per l'utenza che riceve sul proprio pc quanto richiesto nel formato preferito (word o pdf).

In sede civile, la posta elettronica è anche proficuamente utilizzata nelle comunicazioni con i servizi socio-sanitari, con gli enti territoriali, con l'utenza e con gli avvocati che si rendono disponibili a ricevere le convocazioni e le comunicazioni relative ai procedimenti VG con tali modalità.

L'ufficio è dotato anche di **due caselle di posta elettronica certificata (PEC)** di cui una è intestata alla Presidenza e l'altra al dirigente amministrativo; la DGSIA ha previsto una limitazione all'accesso di queste caselle PEC disponendo non più di 3 utenti per casella.

Nel dettaglio, risultano essere abilitati per l'accesso alla pec intestata al Presidente n. 2 magistrati nonché 1 amministrativo (Domenico Scavante), cui spetta il compito, in quanto referente GSI, di modificare ove necessario i nominativi dei soggetti autorizzati all'accesso.

Nelle caselle di PEC pervengono principalmente tutte le comunicazioni del CSM, ma sono anche utilizzate dall'ufficio per l'invio di comunicazioni istituzionali aventi carattere riservato

Oltre alla casella di posta generica, alle caselle di posta sezionali ed alle caselle PEC risultano attivate allo stato n. 15 caselle di posta personale; pertanto, tutto il personale in servizio ha una casella di posta personale, tranne il personale amministrativo esentato dall'uso del PC.

PROSPETTIVE

Appare utile incrementare le **comunicazioni telematiche con l'utenza**, al fine di ridurre l'afflusso in cancelleria e consentire di "scaricare" on line la necessaria modulistica (ad esempio, per richieste e ricorsi in tema di adozione nazionale e internazionale, art. 31 D.L. 286/1998, contenzioso ecc.).

Parimenti devono essere migliorate le **comunicazioni tra la cancelleria civile ed i comuni del distretto**, soprattutto per l'accesso ai dati degli uffici comunali Anagrafe e Stato civile, necessari per i procedimenti civili aperti presso il Tribunale. Al riguardo, il referente informatico dr. Grieco in rappresentanza dell'Ufficio ha presentato questa proposta all'insediata **Conferenza Provinciale Permanente presso la Prefettura di Reggio Calabria**, che ha individuato tra gli obiettivi di carattere strategico riguardanti il contesto provinciale, proprio

quello della massima valorizzazione delle risorse informatiche e della creazione di forme di raccordo tra le reti esistenti sul territorio, allo scopo di promuovere la circolarità delle informazioni di interesse dei cittadini e la diffusione di procedure utili.

Inoltre, al fine di una più proficua collaborazione nei rapporti con il Foro, si ritengono auspicabili (attraverso lo strumento informatico) forme di interscambio inerenti alla diffusione della giurisprudenza di legittimità e di merito, alla formazione su tematiche minorili d'interesse generale sia nel settore civile che penale, nonché ad altre iniziative utili allo snellimento delle procedure relative al procedimento civile V.G. (es. richieste copie, convocazioni, informazioni sullo stato del procedimento). Un più approfondito esame richiede poi la verifica e la predisposizione degli strumenti informatici (tra i quali caselle di posta elettronica certificata) attraverso cui le Cancellerie civili possono operare per le notifiche nel settore civile ai sensi del novellato art. 136 cpc. (V. modifiche apportate dalla L. n. 183/2011).

Appare poi utile implementare l'uso della posta elettronica all'interno dell'Ufficio, specie per la comunicazione ai magistrati di tutta la corrispondenza riguardante il personale della magistratura (delibere, circolari, risoluzioni del C.S.M., del Consiglio Giudiziario, Corte di Appello, Ministero della Giustizia etc.), al fine di evitare un dispendioso consumo di carta.

Analogamente, dovrà essere implementato l'uso di cartelle condivise tra i magistrati e le cancellerie.

DOTAZIONE HARDWARE E SOFTWARE e LIVELLO DI INFORMATIZZAZIONE DELL'UFFICIO

DOTAZIONI HARDWARE IN USO

Si evidenzia che attualmente risultano attivate ed utilizzate in tutto l'ufficio n. 18 postazioni, di cui n.12 relative al personale amministrativo, n.4 relative ai magistrati togati, n.1 utilizzata dai gg.oo. e n.1 ubicata nella camera di consiglio.

Di queste diciotto postazioni complessive, sedici sono composte da una unità centrale, monitor LCD, tastiera, mouse, stampante e gruppo di continuità, mentre le altre 2 postazioni sono sprovviste di gruppo di continuità.

Quanto all'affidabilità del materiale in dotazione, si segnala che il 30% delle postazioni è di risalente assegnazione, per cui ne è auspicabile la sostituzione per come già richiesto dall'Ufficio.

Quanto alle stampanti in uso, vengono attualmente utilizzate numerose stampanti Lexmark E120, mentre solo da poco sono state assegnate all'Ufficio n. 2 stampanti multifunzione Brother MFC 7225N (utilizzate per l'invio di fax direttamente da PC al fine di velocizzare l'attività lavorativa quotidiana); sono stati forniti inoltre n. 2 HardDisk esterni marca Nilox da 500 GB e n. 3 Pen Drive USB marca Kingston da 16 GB e ulteriori 4 marca Maxell sempre da 16 GB, assegnati ai magistrati e/o al personale amministrativo per il backup dei dati.

E' inoltre utilizzabile da tutti gli utenti connessi una stampante di rete Xerox Docuprint N4525 (al momento, invero, non funzionante), che può essere impiegata in alternativa alla stampante locale, soprattutto nel caso in cui si debbano stampare molte copie, avendo la stessa uno standard di rendimento quantificabile in circa 6.000 pagine per toner.

COLLEGAMENTI

N. 14 postazioni sono connesse tra di loro e ai siti interni al dominio giustizia (CosmagCasellario ecc.) cui possono accedere direttamente, ma vi è anche la possibilità di accedere (ove espressamente autorizzati dal capo dell'ufficio) alla rete internet pubblica tramite un server proxy del ministero, con le credenziali fornite dal gestore del servizio (c.d. console IAA), con un livello di accesso limitato (siti istituzionali) ovvero completo (internet pubblico): nel dettaglio, n. 10 postazioni hanno un accesso completo ad internet pubblico e n. 4 postazioni un accesso limitato ai soli siti istituzionali.

Attualmente è intervenuta la modifica del sistema di accesso che non avviene più in locale, tramite la rete di dominio, bensì tramite l'A.D.N. (Active Directory Nazionale) nella quale sono trasferiti tutti i profili individuali; in pratica con una sola pwd, e non più con credenziali diverse, si accederà al proprio pc ed alla rete (dominio- rete interna giustizia.it- rete esterna), questo naturalmente nel rispetto dei livelli di accesso personali; il passaggio al nuovo sistema non è privo di difficoltà, in quanto per far funzionare correttamente la procedura sono necessarie strutture di software e hardware meno obsolete di quelle in dotazione all'ufficio.

PROSPETTIVE

E' auspicabile una maggiore disponibilità di fax-stampanti per le incombenze delle cancellerie: tale dotazione consentirebbe una notevole riduzione di tempi e costi del lavoro (in particolare, si avrebbe un'ottimizzazione dei tempi per la spedizione di atti a mezzo fax direttamente dalla postazione di lavoro informatica del personale amministrativo preposto).

E' opportuno, inoltre, procedere alla sostituzione dei p.c. obsoleti e alla riparazione/acquisto della stampante di rete (al momento non funzionante).

Il peculiare settore in cui si esplica la giurisdizione di questo tribunale rende, inoltre, necessario l'acquisto di attrezzatura per videoregistrazione e contestuale visione-ascolto in "videoconferenza" tra due ambienti separati. Tale attrezzatura consentirebbe di procedere, in conformità alla normativa europea recepita nel nostro ordinamento, all'ascolto "protetto" del minore, sia nell'ambito del procedimento penale in cui sia vittima di reati, sia in relazione alle sempre più numerose esigenze di audizione nel procedimento civile. A tal fine il detto acquisto potrebbe essere condiviso con gli Uffici di Procura minorile e l'aula di udienza in tal modo attrezzata potrebbe essere utilizzata anche dagli altri uffici giudiziari del distretto secondo le concrete necessità.

E' auspicabile, infine, l'acquisto di un videoproiettore, di uno schermo riavvolgibile ed un PC portatile, materiale necessario per la visione anche in aula del contenuto di video-riprese su supporti CD/DVD acquisiti ai fascicoli penali.

ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Tutti i dipendenti in servizio (tranne i due esentati) utilizzano regolarmente le procedure informatiche a vario livello e, in particolare, applicativi di ufficio come il SIGMA, SUITE OFFICE, INTERNET, POSTA ELETTRONICA.

Di recente non sono stati attivati corsi di formazione professionale, tranne la positiva esperienza, di alcuni anni fa, per il conseguimento della patente europea ECDL.

PROSPETTIVE: la necessità di un adeguato percorso formativo appare un'esigenza indifferibile.

A tal fine è auspicabile un incremento dei corsi di formazione del personale amministrativo.

ASSISTENZA SISTEMISTICA E APPLICATIVA

Le procedure di assistenza presentano delle difficoltà. Per quanto riguarda l'assistenza sistemistica (installazione o modifica programmi, installazione driver, sistemi operativi o software commerciale, configurazione posta elettronica, accesso ad internet) gli interventi possono ritenersi quasi sempre risolutivi; per quella applicativa (Sistema Sigma) non si può dire altrettanto, in quanto alcuni problemi non sono risolvibili per il mancato aggiornamento del software.

Peraltro, deve segnalarsi che gli esperti informatici, a seguito della circolare DGSIA 1356 del 19/01/2010, non fanno più riferimento ad uno specifico ufficio, bensì ad una determinata materia (ad esempio applicativi area penale o civile, reti e servizi di interoperabilità ed altro). Tale soluzione organizzativa non sempre facilita la tempestiva risoluzione dei problemi in ambito informatico per la difficoltà di reperire personale immediatamente operante.

Per la gestione e configurazione della posta elettronica, l'accesso ad internet e per tutte le attività di assistenza il cancelliere Domenico Scavante, in quanto referente per l'assistenza informatica, può operare personalmente sulla

console IAA (attivazione/disattivazione utenze per accesso internet- modifica livelli di accesso- gestione trasferimenti o prese in carico ed altro) e su quella GSI (gestione caselle di posta elettronica ordinaria e certificata), senza la necessità di richiedere l'intervento dei tecnici, poiché in casi del genere non è necessario disporre di diritti di amministratore per operare. Ne consegue che le problematiche segnalate possono essere risolte in breve tempo.

POSSIBILI LINEE DI SVILUPPO NEL TRIENNIO 2012-2014

OBIETTIVI

Possono indicarsi come obiettivi da realizzare nel triennio 2012-2014 tutti quelli riportati sotto la voce "prospettive" per ciascuno dei settori indicati.

Inoltre, si formulerà richiesta di potenziamento, tramite il presidio Cisia e sentito il referente distrettuale, dell'assistenza informatica, quantomeno in relazione alle criticità evidenziate.

Si seguiranno poi le linee indicate per lo sviluppo delle buone prassi, in termini di efficienza ed economia, in particolare nei rapporti con la P.A. e con il Foro.

Non appena possibile, si attiveranno le nuove funzionalità del sistema SIGMA, anche in riferimento alla Banca Dati delle Adozioni presso il Dipartimento della Giustizia Minorile.

PIANO DIGITALIZZAZIONE DELLA GIUSTIZIA

L'ufficio aderirà, pur con le limitate risorse personali e strumentali, a tutte le iniziative che verranno intraprese nel piano di digitalizzazione del sistema giudiziario.

Il piano di digitalizzazione della giustizia previsto nell'ambito del piano e-Gov 2012 ed avviato a seguito di un accordo tra il Ministero della Giustizia e il Dipartimento della Pubblica Amministrazione e Innovazione prevede l'avvio di progetti finalizzati alla digitalizzazione del sistema giudiziario e, in particolare, sono stati previsti tre ambiti sui quali il piano deve operare:

1. DIGITALIZZAZIONE DEGLI ATTI

Registri generali settore penale

Registri generali settore civile

Sistemi per la digitalizzazione di atti nel settore penale

Sistemi per la digitalizzazione di atti nel settore civile

2. NOTIFICHE ON LINE

Notifiche/comunicazioni nel settore civile ai sensi del novellato art. 136 cpc, alla luce delle modifiche apportate dalla L. n. 183/2011

notifiche/comunicazioni nel settore penale

3. PAGAMENTI ON LINE

Come anticipato, questo ufficio ha aderito a tutti i progetti, con un livello di adesione pari a 5 per quanto concerne le notifiche on-line ed a 2 per quanto concerne gli altri due progetti.

Conferenza Provinciale Permanente –Prefettura di Reggio Calabria

Come sopra evidenziato, l'Ufficio aderisce alle iniziative promosse dal Nucleo di supporto informatico, composto dai referenti degli uffici periferici delle Amministrazioni statali con l'obiettivo di sviluppare l'interoperabilità tra gli stessi uffici.

Nel triennio 2012-2014 si implementerà lo sviluppo di tali accordi, con la specifica finalità di accedere rapidamente ai dati dell'Ufficio Anagrafe e dello Stato civile dei Comuni del Distretto, nonché alle banche-dati dell'Anagrafe Tributaria. Tali accordi, in particolare, dovrebbero facilitare la verifica di dati essenziali per i procedimenti civili e

penali trattati dall'Ufficio (controllo del codice fiscale di determinati soggetti, valutazione del reddito complessivo per le statuizioni consequenziali nelle controversie civili e al fine di riscontrare i dati di natura tributaria autocertificati nei procedimenti relativi all'ammissione al patrocinio a spese dello Stato).

Creazione sito WEB tribunale per i minorenni di Reggio Calabria

La creazione di un sito web rappresenta un obiettivo prioritario da realizzare nel triennio 2012-2014.

L'istituzione del sito informatico consentirebbe ai potenziali utenti esterni (avvocati-servizi sociali- privati cittadini) di accedere a notizie di carattere generale sull'attività dell'ufficio e /o di scaricare documenti e modulistica varia. Inoltre, il sito potrebbe servire per la diffusione della giurisprudenza di legittimità e di merito nell'ambito degli Uffici giudiziari del Distretto (settore famiglia-Giudice Tutelare presso il Tribunale ordinario) e per il Foro.

La progettazione e le successive fasi di inserimento dati e manutenzione, nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa in vigore per i siti delle amministrazioni pubbliche, richiedono tempi non brevissimi ed un'adeguata collaborazione. Per la realizzazione dell'obiettivo indicato l'Ufficio ha già avviato proficue iniziative.

Reggio Calabria, 29 febbraio 2012

Il presidente